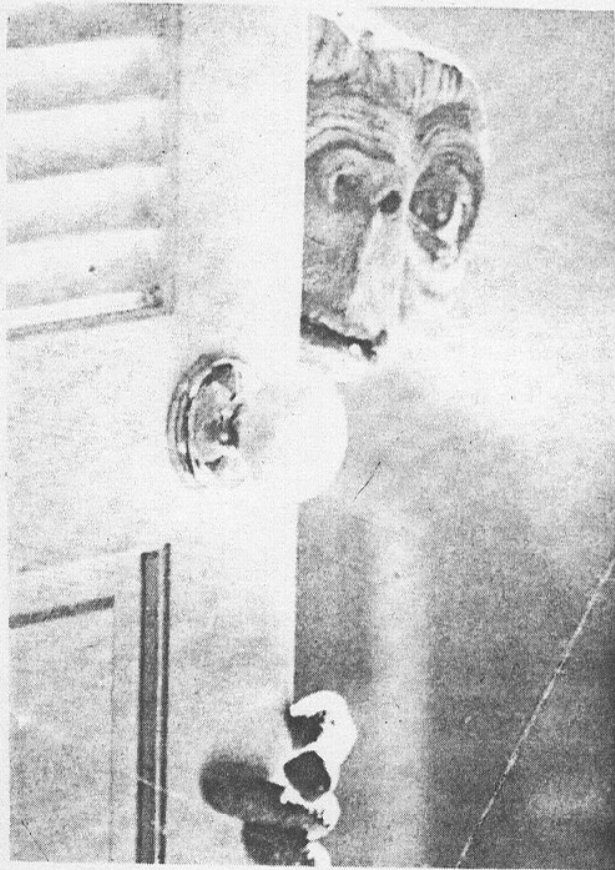
TAGLI E MOLTI DUBBI SULL'UFO DI VORONEZ

sto, ha tre occhi...'

a un quotidiano racconta di un ragazzo «volatilizzato»

E.T., l'alieno che ha «conquistato» il mondo

«ULTIMATUM ALLA TERRA»

Il racconto dei sovietici ricalca un celebre film

ROMA — Le ultime notizie dall'Unione Sovietica in particolare i dettagliatissimi resoconti dei testimoni oculari sul modo in cui erano vestiti gli alieni scesi in un parco di Voronez hanno colpito certo più di tutti gli appassionati di cinema di fantascienza. È bastata una lettura anche veloce della descrizione dell'umanoide seguito dal robot, per provocare nelle redazioni un grido felice: «Ma è Michael Rennie».

In effetti, la descrizione sembra uscita di peso da «Ultimatum alla Terra», come recita il titolo italiano di «The day the Earth stood still», divenuto ormai un classico del cinema di fantascienza. Realizzato nel 1951 in bianco e nero dall'ottimo Robert Wise, su sceneggiatura di Edmund North, tratta da un racconto di Harry Bates, il film aveva in Michael Rennie l'ineffabile protagonista spedito sulla Terra dal suo pianeta per spiegare agli ottusi e facinorosi terrestri che così non si poteva andare avanti e che il consiglio interplanetario ci imponeva di smetterla con tutte queste guerre e altre dissennatezze.

Il disco con tendenza sferoide di Michael aveva un portello esattamente come quello descritto, il punto di atterraggio era naturalmente un parco di Washington, e lo ieratico extraterreste, elegantissimo nella sua tuta intera d'argento aveva un robot tuttofare col quale comunicava telepaticamente. C'era naturalmente anche l'arma che faceva sparire i fucili dalle mani dei soldati dal grilletto facile. L'unico particolare che manca nei racconti di Voronez è un flirt dell'umanoide con Patricia Neal. Ma potrebbe venire nei prossimi giorni.

REAZIONI DIVERTITE DEI GIORNALI STATUNITENSI

L'America non crede all'E.T. degli Urali La Nasa: «Sembra una presa in giro»

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — C'è molta ironia, ma anche sfida. L'America non poteva rimanere indietro e se gli ufo sono sbarcati nella cittadina russa di Voronez, ieri mattina alle sette un altro gruppo è andato a far visita ad un villaggio di agricoltori a nord dello stato di New York. Nel riportare la notizia però anche il commentatore della *Cbs* radio rideva.

Il lungo dispaccio della *Tass* ha occupato ieri la prima pagina di tutti i giornali. Anche il New York Times non si è [...] libro «Addio a Mosca» intervistato alla *Cnn* ha detto che in Russia tutte le cose arrivano in ritardo e con gli argomenti che facevano divertire gli americani vent'anni fa, adesso sembra voler giocare la *perestroika*: «Il vostro E.T., aveva la testa grossa e il corpo piccolissimo. Quello dei russi invece è il contrario ha la testa piccolissima e un corpo lungo ed enorme. L'esatto opposto».

Lo scetticismo non è solo dell'ex diplomatico del Cremlino. Tutti i commentatori hanno trattato gli ufo degli Urali come uno scherzo, senza tuttavia spiegare la ragione [...] a distrarsi».

Esther B.Fein sulla prima pagina del *Times* offre un'altra spiegazione gustosa: poiché da un paio d'anni con la *glasnost*, in ogni parte del mondo si reclamizza l'orologio made in Russia e il pane sovietico viene venduto perfino nei sofisticati scaffali di Bloomingdale, è evidente che anche gli extraterrestri si siano incuriositi ed abbiano voluto andare a vedere di persona.

Per quanto riguarda la condotta della *Tass* invece c'è un'altra spiegazione. Gli analisti americani sostengono che da più di un anno l'agenzia ufficiale dei comuni- [...] In New Jersey, abituati ai marziani fin dal 1938, quando Orson Welles nella celebre trasmissione radio del 30 ottobre annunciò lo sbarco degli abitanti di Marte, non ci hanno dato troppo peso. Cinquant'anni fa si tuffarono fuori dalle case con coperte e figli in braccio per trovare rifugio nelle caserme. Adesso danno una scrollata di spalle.

Al laboratorio di propulsione *nucleare della Nasa a Pasadena invece sono categorici*: «Abbiamo ricevuto un sacco di chiamate — ci hanno detto al telefono — ma non abbiamo elementi. Vogliamo sa-

il poveretto con occhi scintillanti. Il terrestre è rimasto letteralmente paralizzato». Sdegnatissimi, l'extra e il robot sono rimontati sull'ufo e se ne sono volati via, ma solo per cinque minuti. Ripensandoci sopra (evidentemente hanno preso male l'espressione terrorizzata dello studente) sono tornati, l'alieno ha puntato un tubo lungo mezzo metro e il malcapitato ragazzo è magicamente sparito. Non è finita. Un minuto eterno e, mentre il solito extra e l'antipatico robot se n'andavano, il nostro amico russo è ricomparso.
In che stato?
«Non lo sappiamo», rispondono alla *Sovetskaya*.

Uniti, James D. Forrestal, approva la creazione di una commissione speciale per lo studio degli oggetti volanti sconosciuti. Ma la definizione Ufo si afferma nel 1963, quando l'astronomo Carl Sagan scrive un articolo per l'Enciclopedia americana dal titolo *Unidentified Fliyng Object*. Dalle iniziali un altro astronomo, Hynek, conia appunto il termine Ufo.
Il più grande simposium internazionale sul tema si svolge proprio in Unione Sovietica, a Biurakan, in Armenia.

restri sin dal 1950, gli americani sussurrano che nel Kirghisistan durante il 1983 sarebbe precipitata un'astronave aliena con dentro un E.T. bambino il quale non piangeva, non chiudeva gli occhi e stava troppo senza mangiare. Tanto che morì, guarda caso, tre mesi dopo.
Durante la preparazione del concilio Vaticano II, un vescovo propose che fosse discussa pure l'opportunità di inviare «missionari spaziali» sugli altri pianeti, portandovi il messaggio cristiano. Come riferì il segretario generale del Concilio, la proposta non fu accettata. Già sapevano che sarebbero arrivati prima loro?

dietro e se gli ufo sono sbarcati nella cittadina russa di Voronez, ieri mattina alle sette un altro gruppo è andato a far visita ad un villaggio di agricoltori a nord dello stato di New York. Nel riportare la notizia però anche il commentatore della *Cbs* radio rideva.
Il lungo dispaccio della *Tass* ha occupato ieri la prima pagina di tutti i giornali. Anche il New York Times non si è potuto sottrarre. L'articolo è pieno di ironia e spiega come i sovietici, così gentili in genere con turisti di ogni razza, in realtà a Voronez se la sarebbero fatta sotto.
Arkadi Sevcenko, l'ex ambasciatore russo all'Onu, rifugiatosi in Usa dopo il famoso

adesso sembra
re la *perestroi*
E.T., aveva la te
il corpo piccolis
dei russi invece
ha la testa picc
corpo lungo ed
satto opposto».
Lo scetticismo
dell'ex diplor
Cremlino. Tutti
tori hanno tratta
gli Urali come
senza tuttavia sp
gione del perch
di stampa, uffici
vole come la *Ta*
tuta prestare a
zione simile. «
grandi problemi
sostengono alc
tori — anche gl

PIU' DELL'INCONTRO RAVVICINATO CON L'UFO HA FATTO SCALPORE LA

Quei poveri alieni, comparse de

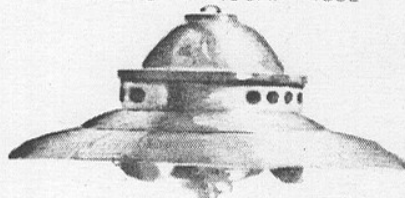
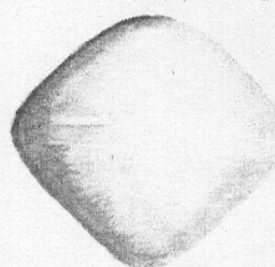
Da Fatima alla fantascienza: l'importanza dell'«apparizione» come simbolo collett

LA BURLA DI ORSON WELLES
Nel 1938 scene di panico Ora il mondo non ha paura

1938: Orson Welles, aspirante mago e genio delle finzioni, riduce liberamente per la radio il romanzo «La guerra dei mondi» di Herbert George Wells, tanto liberamente da farlo scambiare per una edizione speciale delle «News» della Cbs, dove si annuncia che un oggetto volante non identificato è planato in una fattoria nei pressi di Grovers Mills nel New Jersey.
1989: la Tass annuncia che un oggetto volante non identificato si è posato nel parco pubblico di Voronez, una cittadina della repubblica russa, distante qualche centinaio di chilometri da Mosca.
Sono passati cinquantun anni tra i due annunci. In questo lasso di tempo il mondo ha vissuto la seconda guerra mondiale, ha imparato (si fa per dire) a convivere con l'energia nucleare, ha provato le tensioni della «guerra fredda» e le «distensioni» della competizione pacifica, ha mandato uomini sulla Luna e i Voyager a esplorare i pianeti esterni, per poi perdersi nella immensità dello spazio interstellare. Tutto ciò contribuisce a spiegare la diversa reazione degli abitanti della Terra.
Nel 1938, alla esortazione di un attore che, imitando la voce di Franklin Delano Roosevelt, chiedeva alla nazione di restare unita e di non farsi prendere dal panico, la gente si riversò nelle strade, molti tenendo una salvietta in testa (gesto istintivo che nessuno, a cominciare dall'autore della burla di Ognissanti, riuscì a spiegare), alcuni tentarono il suicidio, l'attore John Barrymore smise di bere whisky e andò a liberare la sua muta di alani, gridando loro di sbrigarsela d'ora in poi da soli, la Marina revocò tutti i permessi.
Nel 1989 la Tass specifica che i testimoni, ma solo quelli di età matura, per alcuni giorni dopo l'evento, «sono stati presi da una strana inquietudine e agitazione», mentre gli adolescenti sono rimasti tranquilli e hanno potuto perciò raccontare i fatti con la massima precisione. Ma c'è di più: nel «villaggio globale» in cui ormai viviamo, la notizia, rimbalzata di paese in paese, di video in video, è stata riferita con una gioia segreta, quasi essa servisse a controbilanciare le preoccupazioni suscitate dal non sempre pacifico e uniforme passaggio dei paesi del «socialismo reale» a una «nuova socialdemocrazia» dai contorni non ancora definiti.
Come spiegare le due diverse reazioni? Nel 1938 il mondo era alla vigilia di un conflitto mondiale, bastava un nonnulla a creare il panico e la trasmissione di Orson Welles non era un «nonnulla»: l'audio della radio, privo del video della Tv allora inesistente, sebbene utilizzato, era in grado di eccitare al massimo l'immaginazione. Nel 1989 si è passati dalla competizione alla cooperazione tra le due superpotenze e gli uomini, con le loro tendenze autodistruttive, fanno più paura degli ipotetici extraterrestri.
[Callisto Cosulich]

Articolo di
Pietro Bellasi

Mai un avvistamento di Ufo aveva strabiliato quanto questo, segnalato in Unione Sovietica vicino a Mosca. In più, curiosamente (ma non troppo) la meraviglia un po' divertita non è stata tanto per l'eccezionalità dell'incontro ravvicinato del terzo o quarto tipo con gli «ET» a fiammifero svedese, bisognosi evidentemente di praticare un po' di footing sull'erba soffice e fragrante di un prato terrestre. Lo stupore è nato piuttosto dal fatto che tutto ciò sia avvenuto in Russia e che la notizia sia stata diffusa con dovizia di particolari da un'agenzia tanto seriosa, austera e avara di fantasia come la Tass. Insomma, nessun disco volante era mai stato preso tanto sul serio indipendentemente dai poveri «alieni» che, nonostante la calibrata spettacolarità dell'approdo degna di uno Steven Spielberg, sono stati degradati a comparse molto secondarie della grande avventura della perestroika. Allora, lasciamo da parte ogni discussione sulla veridicità o meno dell'accadimento e sull'esistenza o inesistenza degli extraterrestri. Sarebbe proprio come continuare a dibattere sull'esistenza o inesistenza degli spettri nei castelli inglesi, del triangolo delle Bermude o dello jeti sull'Himalaya. Queste «figure» sono al tempo stesso vere e false, reali e irreali, concrete e fantastiche; al di là di ogni prova scientifica, esse vivono una loro verità, una loro realtà, una loro concretezza nell'immaginario collettivo che, nel sociale, crea nugoli di fantasmi, ripopolando senza sosta gli ossessivi deserti tecnologici. Più interessante appare l'intuizione veramente assai curiosa dei media sul rapporto tra perestroika e visioni diciamo sopra-naturali. Un'intuizione che non sembra affatto sballata neppure da un punto di vista antropologico e sociologico. Ricordo un saggio, di qualche anno fa, di Franco Pitoc-

co storico del Cri
a proposito delle
carattere religios
quindi riguardant
tra-terrene, anch
crate da creden
rie. Senza entrare
del fatto «di sede
altro problema),
steneva che tutte
zioni indicavano
modo sia un tem

na russa di
hattina alle
ppo è anda-
un villaggio
nord dello
:. *Nel ripor-*
rò anche il
lla *Cbs* ra-

della *Tass*
a prima pa-
nali. Anche
es non si è
L'articolo è
spiega co-
sì gentili in
sti di ogni
Voronez se
sotto.
l'ex amba-
'Onu, rifu-
o il famoso

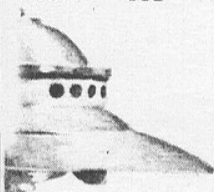
re la *perestroika*: «Il vostro E.T., aveva la testa grossa e il corpo piccolissimo. Quello dei russi invece è il contrario *ha la testa piccolissima e un corpo lungo ed enorme. L'esatto opposto*».
Lo scetticismo non è solo dell'ex diplomatico del Cremlino. Tutti i commentatori hanno trattato gli ufo degli Urali come uno scherzo, senza tuttavia spiegare la ragione del perché un'agenzia di stampa, ufficiale e autorevole come la *Tass* si sia potuta prestare ad un'operazione simile. «Di fronte ai grandi problemi del paese — sostengono alcuni osservatori — anche gli Ufo aiutano

de in Russia e il pane sovietico viene venduto perfino nei sofisticati scaffali di Bloomingdale, è evidente che anche gli extraterrestri si siano incuriositi ed abbiano voluto andare a vedere di persona.
Per quanto riguarda la condotta della *Tass* invece c'è un'altra spiegazione. Gli analisti americani sostengono che da più di un anno l'agenzia ufficiale dei comunisti, è diventata mefistofelica, vale a dire da un lato continua con i rapporti grigi fotocopiati dal Cremlino, dall'altro si sbizzarrisce in operazioni di costume e di fantasia senza limiti e spesso senza controllo.

quant'anni fa si tuffarono fuori dalle case con coperte e figli in braccio per trovare rifugio nelle caserme. Adesso danno una scrollata di spalle.
Al laboratorio di propulsione nucleare della Nasa a Pasadena invece sono categorici: «Abbiamo ricevuto un sacco di chiamate — ci hanno detto al telefono — ma non abbiamo elementi. Vogliamo sapere il nome del giornalista e le sue fonti prima di esprimerci, ma ad essere sinceri ci sembra uno dei classivi avvistamenti stagionali che adesso ha cambiato continente. Una delle classiche prese in giro».

) SCALPORE LA FONTE UFFICIALE DELLA NOTIZIA

arse della perestroika

ne simbolo collettivo di un grande processo storico

do senza
i deserti
eressante
veramen-
ei media
restroika
pra-natu-
che non
lata nep-
vista an-
ciologico.
di qual-
nco Pitoc-

co storico del Cristianesimo, a proposito delle «visioni» a carattere religioso; sempre quindi riguardanti entità ultra-terrene, anche se consacrate da credenze millenarie. Senza entrare nel merito del fatto «di sede» (che è un altro problema), Pitocco sosteneva che tutte le apparizioni indicavano in qualche modo sia un tempo, un'epo-

ca, che un territorio geografico «di confine», di limite, di margine, di passaggio, di transizione drammatica: «le visioni», insomma, costituirebbero fenomeni di un immaginario di border-line.
La grotta di Lourdes era una discarica di immondizie al limite estremo del comune; un comune situato del resto ai confini della Francia con la

Spagna, due mondi allora (il 1858, anno del prodigio) remotamente estranei l'uno all'altro. Continuava a consumarsi la crisi dell'Impero napoleonico e il convulso instaurarsi della modernità, fino all'avvento nel 1870 della Terza Repubblica e all'esperienza lancinante della Comune di Parigi del 1871. Fatima (che è un nome arabo), in Portogallo, appare come il limite stesso dell'Europa; limite geografico e limite anche cronologico e storico: le apparizioni avvennero nel 1917, verso la fine di un conflitto che mutò il volto politico e tutta la cultura di un continente. Medjugorie, in Jugoslavia, rappresenta da sempre (dall'imperatore Diocleziano) il confine tra Occidente e Oriente europeo, tra l'Islam, l'ortodossia e la cattolicità; la «zona di faglia» di un paese in crisi minacciato da un possibile scisma politico e culturale catastrofico e definitivo. Luoghi tutti questi poveri, marginali, dimenticati da Dio e dagli uomini, cui l'immaginario collettivo sembra voler concedere una rivalsa, consacrandoli in qualche modo a simbolo di un «prodigio» storico che si va compiendo. Qui una pagina malefica della storia viene voltata: il miracolo concreto che alcuni hanno operato proprio dentro la storia si proietta sul cielo d'oro del mito come uno sciame di ali d'angeli. O, in clima di religione della scienza, come la vibrazione enigmatica del totalmente inatteso veicolato dalla tecnologia. In ambedue i casi il desiderio struggente di non soffrire o di non gioire da soli di quella pagina voltata, perduti nei silenzi tenebrosi e sordi del cosmo.

L'organo del Pcus pubblica un reportage che critica le autorità di Voronezh: «Non hanno fatto nulla per calmare i timori. Perché non forniscono le prove?»

Sottile ironia di «Stella rossa» il giornale dei militari: «Ci attaccano in forze, ma senza compiere uno sbarco in massa. Arrivano in piccoli gruppi»

La Pravda: stop al «marziani-show»

«Perché le autorità non fanno nulla per far cessare la psicosi degli extraterrestri?». La «Pravda» rimprovera i dirigenti di Voronezh e lamenta che nessuno abbia potuto fornire prove sugli eventi del 27 settembre: «Fornire immediatamente risposte chiare e bene argomentate». L'ironia del giornale dei militari: «Ci attaccano dappertutto ma senza uno sbarco in massa...».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

MOSCA. La «Pravda», l'organo del Pcus, non ha potuto più far finta di nulla e ieri ha dovuto misurarsi con il tema degli extraterrestri che, come un'epidemia, si è propagato per tutta la nazione. Ma lo ha fatto, innanzitutto, per dare una tirata d'orecchie alle autorità di Voronezh, la città diventata famosa per il racconto di testimoni sugli alieni dai tre occhi, che «non hanno fatto nulla per calmare i timori» della gente.

Il breve reportage del giornale del partito oscilla tra questo atteggiamento severo e un'aperta ironia riguardo alla località indicata come il luogo dell'atterraggio del disco volante: «Perché i visitatori spaziali hanno scelto proprio quel parco meridionale? A Voronezh ci sono aree molto più belle e pittoresche...». Anche il giornale delle forze armate, «Stella rossa», si diverte a ricamare attorno alle notizie dello sbarco, qui e là per la Russia, di esseri d'altri pianeti: «Ci attaccano dappertutto – scrive simulando l'allarme il colonnello Rebrov – ma senza compiere uno sbarco in forze. Usano la tattica dei piccoli gruppi, portando le armi supersegrete». E c'è rappresentata tutta la delusione degli abitanti di Mosca che, sfortunati, non riescono ad organizzare un incontro ravvicinato. La capitale dell'Urss è tagliata fuori dai corridoi aerei delle navi spaziali pur disponendo, rammenta «Stella rossa», di molti scali attrezzatissimi.

A sua volta la «Pravda» lascia intendere che a Voronezh tutti si siano facilmente lasciati impressionare dal racconto di ragazzini, dai sei ai 16 anni, la cui immaginazione è molto fertile. Ma, poi, come per un attimo dilaniato dal dubbio, il corrispondente Valerij Stepnov rassicura se stesso e i lettori affermando polemicamente che nessuna prova è stata esibita a sostegno dell'incontro ravvicinato, neppure una fotografia. Eppure, aggiunge, molti cittadini di Voronezh continuano a giurare che da quelle parti accadono spesso dei fenomeni insoliti. Certo, devono essere davvero dei bei tipi questi esseri che non dispongono di un sistema di atterraggio: arrivano e ripartono all'improvviso. Che modi. E, poi, non lasciano alcuna traccia sui radar. Il giornalista ha verificato: i controllori del traffico aereo non hanno notato nulla di insolito il giorno in cui si suppone sia avvenuto l'atterraggio nel parco delle creature alte anche quattro metri, dagli occhi scintillanti e in grado di far scomparire per alcuni minuti un ragazzo di sedici anni.
Il giornale del Pcus, di fronte alla psicosi degli extraterrestri, reclama «chiare e ben argomentate risposte» perché, in caso contrario, «le voci potrebbero diffondersi per tutto il globo». In verità, è già successo a causa dei racconti di ragazzini che hanno un'età in cui «l'immaginazione può far diventare un incendio, tante piccole fiammelle». Ma c'è una domanda che si pone il corrispondente del giornale: «C'erano le fiammelle?».

Lo scetticismo, in assenza delle prove richieste dalla «Pravda», si diffonde ma si scontra, per un momento, con l'insistente tesi del professor Genrikh Silanov, il direttore del laboratorio geofisico di Voronezh, lo studioso che ha effettuato i rilievi (attuando il cosiddetto metodo della biolocazione) su quella parte del parco dove si sarebbe adagiato il disco rosso-scuro largo dieci metri: «Su quel luogo abbiamo registrato, senza ombra di dubbio, un alto livello di magnetismo». E un altro componente del laboratorio non riesce a spiegare come possano essere stati prodotti quei buchi nel terreno, se non con una forza pari a un corpo di 11 tonnellate che vi si adagia. Non si tratta di una buca scavata poiché le pareti sono cosparse di erba piegata dalla pressione. Ma «Stella rossa» è implacabile e si diverte: «Il triangolo delle Bermude è oramai in Urss».

Altri casi in Europa e negli Usa

Nuovi particolari e qualche smentita dopo l'annuncio dell

Perestrojka interg

Dall'autorevole "Sovietskaya kultura": «Un extraterrestre con tre occhi ha polverizzato un ragazzo». Le numerose testimonianze oculari

di ERNESTO MALDINI

MOSCA. La storia dello sbarco extraterrestre comincia ad arricchirsi di particolari. L'autorevole quotidiano moscovita "Sovietskaia Kultura", secondo il più puro stile giornalistico, ha inviato a Voronez, teatro dell'eccezionale evento, un suo redattore con il compito di interrogare i testimoni oculari.

Secondo le notizie ricavate, l'Ufo è atterrato alle 18,30 del 27 settembre scorso, dopo avere sorvolato per alcuni minuti il parco cittadino richiamando così l'attenzione di alcuni ragazzi che stavano giocando a palla. Una folla di curiosi è immediatamente accorsa alle grida dei fanciulli, trovandosi ad uno spettacolo eccezionale: una sfera di colore rosso scuro e dal diametro di circa 10 metri occupava il centro del parco.

Sul lato inferiore si è aperta una porta, attraverso la quale è uscito un umanoide con tre occhi e alto circa tre metri. L'extraterrestre indossava una tuta d'argento con un disco sul petto e stivali color bronzo ed era accompagnato da un piccolo robot.

L'apparizione ha spaventato uno dei ragazzi che ha iniziato ad urlare, attirando l'attenzione dell'alieno tanto da rivolgergli uno sguardo (triplice) fiammeggiante e paralizzante. Nel caos che la scena ha provocato, l'umanoide ha riguadagnato l'astronave, con la quale si è allontanato per alcuni minuti. Al suo ritorno brandiva un tubo lungo circa 50 centimetri che ha utilizzato per «vaporizzare» il malcapitato giovane, magicamente ricomparso dopo la definitiva uscita di scena dell'alieno tra le grida isteriche dei presenti.

Il "Sovietskaya Kultura" è stato l'unico quotidiano a riprendere la notizia della Tass, che l'aveva invece diffusa solo ai corrispondenti esteri. «E' difficile credere a quanto è accaduto a Voronez — ha scritto il giornale — ma è anche più difficile spiegarlo. Qualcosa è comunque accaduto».

Non è stata dello stesso parere la televisione di stato, che ha relegato la notizia ad un flash durante l'edizione del mattino.

Cominciano, comunque, ad arrivare anche le smentite. La prima proviene dal direttore dell'Istituto di geofisica di Voronez, Gendrik Silanov, che nel dispaccio diramato lunedì, la Tass citava come autorevole testimone avendo operato dei rilievi sul luogo dell'atterraggio. Il professor Silanov, che si era avvalso della «biolocazione», una tecnica della quale non si hanno notizie specifiche, inizia ora a prendere le distanze sull'accaduto. Durante il sopralluogo, lo scienziato aveva raccolto anche due pezzi di una roccia subito definita di provenienza extraterrestre. Successivi esami sembrano dare alle pietre una natura ben più volgare. Anche delle orme lasciate sul terreno Silanov ha dato una spiegazione più credibile: «Quelle depressioni simmetriche riscontrate sul terreno possono anche derivare dalla perdita di un cavo o di condotto sotterraneo, o addirittura da un semplice fenomeno di natura geologica».

La curiosità ha comunque pervaso i sovietici, già poco abituati a visite di natura strettamente terrestre. L'essere proveniente da altri mondi è divenuto argomento di discussione e, naturalmente, di ilarità. Quasi un regalo portato dalla perestrojka e dalla glasnost.

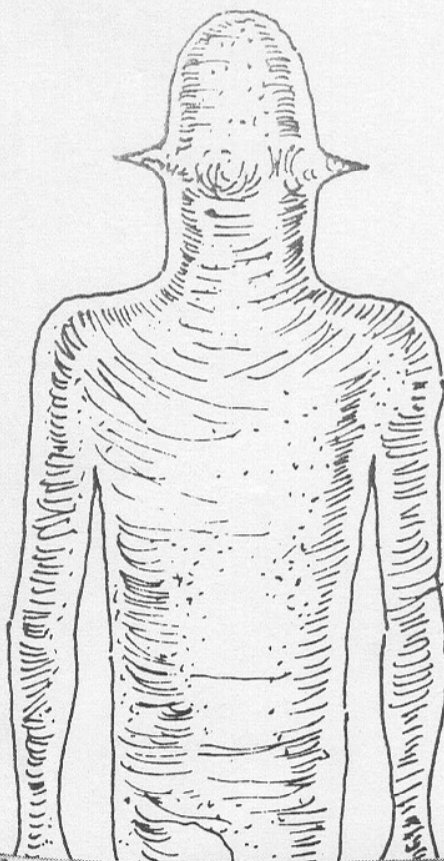
Circa mille anni fa il filosofo cinese Teng Mu, della dinastia Sung, recitava: «Lo spazio vuoto è come un regno, e la terra ed il cielo non sono altro che singoli individui di quel regno. Su un albero vi sono tanti frutti e in un regno vi sono molte persone. Sarebbe irragionevole supporre che, oltre al cielo e alla terra che vediamo, non esistano altri cieli ed altre terre». Saggezza orientale, si potrebbe dire. Non esattamente come il funzionario del ministero della Difesa, che interpellato sullo sbarco degli alieni aveva dichiarato il fatto non di sua pertinenza. Forse bisognava rivolgersi al ministero degli Esteri.

Il
«C
ROMA.(a.m
le ...a? È s
meno di all
con la com
vodka. Ma
invece di
avessero sc
atterraggio
era comple
lora ci sare
zampino de
ti».
E Margh
dell'Osserv
di Trieste,
dubbi: l'age
qualche gio

Quando Orson Welles scatenava il panico

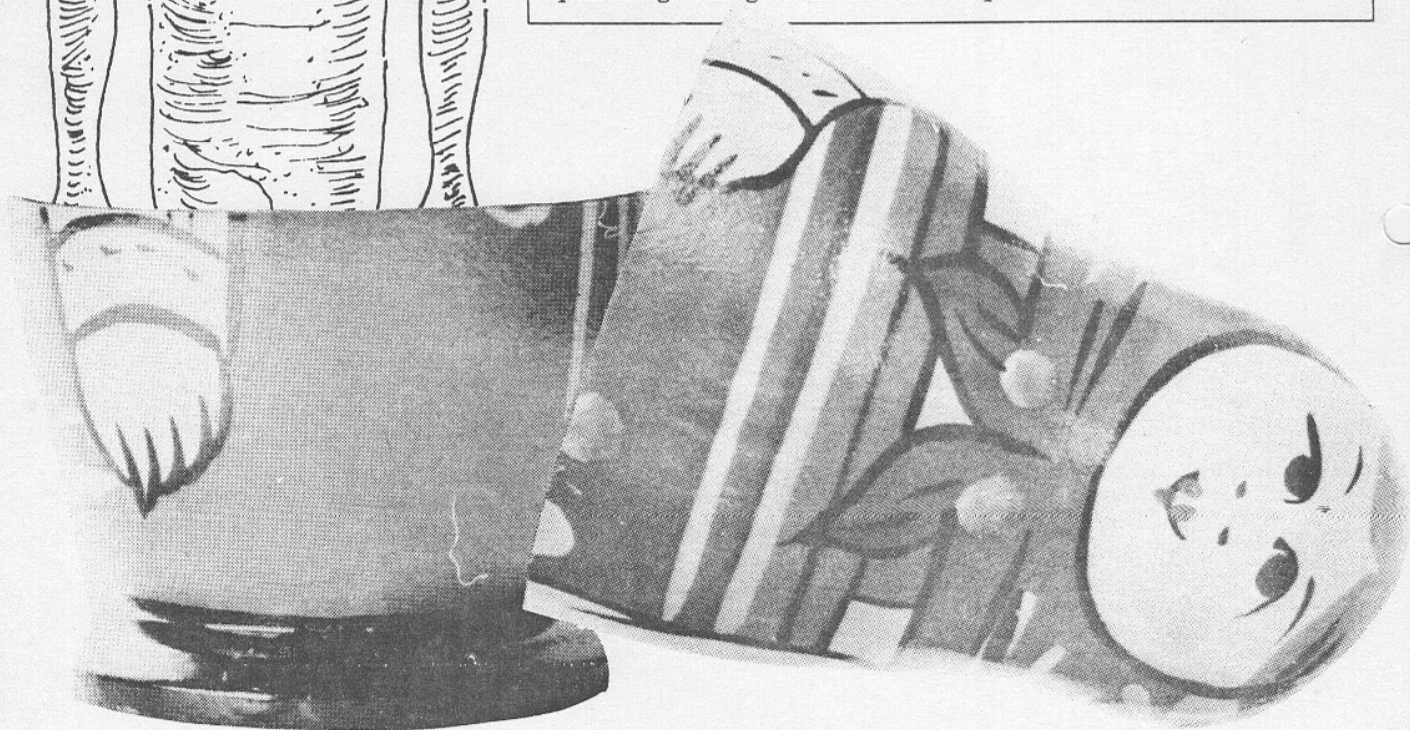
Paese sera 11-10-89

nentita dopo l'annuncio della Tass di uno sbarco di alieni

›jka intergalattica

Ilarità tra gli scienziati: «C'è di mezzo la vodka»

ROMA.(a.m.s.) «Cosa vuole che le dica? È senza dubbio un fenomeno di allucinazione collettiva con la complicità, magari, della vodka. Ma se gli extraterrestri, invece di sbarcare in Russia, avessero scelto come campo di atterraggio l'America o l'Italia era completamente diverso: allora ci sarebbe stato di mezzo lo zampino del whisky o del Chianti».

E Margherita Hack, direttore dell'Osservatorio Astronomico di Trieste, ride di gusto. Non ha dubbi: l'agenzia Tass, nel giro di qualche giorno getterà un velo di oblìo, sui recenti ravvicinatissimi incontri con le creature misteriose, molto eleganti in tute argentee e particolarmente guardinghi (con i terrestri non si mai) per via dei loro tre occhi luminosi.

«Con questo comunque — continua la Hack — non voglio escludere la possibilità dell'esistenza di altre forme di vita, soltanto che hanno davvero poche probabilità di raggiungere il nostro sistema solare. Gli alieni arrivati in Unione Sovietica sono alti tre metri? Perfetto, proprio il fisico adatto per una bella squadra di basket».

spazio vuoto è come un regno, e la terra ed il cielo non sono altro che singoli individui di quel regno. Su un albero vi sono tanti frutti e in un regno vi sono molte persone. Sarebbe irragionevole supporre che, oltre al cielo e alla terra che vediamo, non esistano altri cieli ed altre terre». Saggezza orientale, si potrebbe dire. Non esattamente come il funzionario del ministero della Difesa, che interpellato sullo sbarco degli alieni aveva dichiarato il fatto non di sua pertinenza. Forse bisognava rivolgersi al ministero degli Esteri.

Fantascienza: il comunismo su Marte

di LUIGI LARATA

accorsa alle grida dei fanciulli, trovandosi ad uno spettacolo eccezionale: una sfera di colore rosso scuro e dal diametro di circa 10 metri occupava il centro del parco.

Sul lato inferiore si è aperta una porta, attraverso la quale è uscito un umanoide con tre occhi e alto circa tre metri. L'extraterrestre indossava una tuta d'argento con un disco sul petto e stivali color bronzo ed era accompagnato da un piccolo robot.

L'apparizione ha spaventato uno dei ragazzi che ha iniziato ad urlare, attirando l'attenzione dell'alieno tanto da rivolgergli uno sguardo (triplice) fiammeggiante e paralizzante. Nel caos che la scena ha provocato, l'umanoide ha riguadagnato l'astronave, con la quale si è allontanato per alcuni minuti. Al suo ritorno brandiva un tubo lungo circa 50 centimetri che ha utilizzato per «vaporizzare» il malcapitato giovane, magicamente ricomparso dopo la definitiva uscita di scena dell'alieno tra le grida isteriche dei presenti.

Il "Sovietskaya Kultura" è stato l'unico quotidiano a riprendere la notizia della Tass, che l'aveva invece diffusa come autorevole testimone avendo operato dei rilievi sul luogo dell'atterraggio. Il professor Silanov, che si era avvalso della «biolocazione», una tecnica della quale non si hanno notizie specifiche, inizia ora a prendere le distanze sull'accaduto. Durante il sopralluogo, lo scienziato aveva raccolto anche due pezzi di una roccia subito definita di provenienza extraterrestre. Successivi esami sembrano dare alle pietre una natura ben più volgare. Anche delle orme lasciate sul terreno Silanov ha dato una spiegazione più credibile: «Quelle depressioni simmetriche riscontrate sul terreno possono anche derivare dalla perdita di un cavo o di condotto sotterraneo, o addirittura da un semplice fenomeno di natura geologica».

La curiosità ha comunque pervaso i sovietici, già poco abituati a visite di natura strettamente terrestre. L'essere proveniente da altri mondi è divenuto argomento di discussione e, naturalmente, di ilarità. Quasi un regalo portato dalla perestrojka e dalla glasnost.

Circa mille anni fa il filosofo cinese Teng Mu, della dinastia Sung, recitava: «Lo spazio vuoto è come un regno, e la terra ed il cielo non sono altro che singoli individui di quel regno. Su un albero vi sono tanti frutti e in un regno vi sono molte persone. Sarebbe irragionevole supporre che, oltre al cielo e alla terra che vediamo, non esistano altri cieli ed altre terre». Saggezza oriental[illegible] potrebbe dire. Non esattamente come il funzionario del ministero della Difesa, che interpellato sullo sbarco degli alieni aveva dichiarato il fatto non di sua pertinenza. Forse bisognava rivolgersi al ministero degli Esteri.

Quando Orson Wells scatenava il panico con un programma radiofonico sugli ET

Quegli incontri di nuovo tipo

di CALLISTO COSULICH

1938: Orson Welles, aspirante mago e genio delle finzioni, l'artista che negli anni Settanta con **F come falso** avrebbe tradotto in immagini mobili l'apodittica affermazione di Picasso, secondo il quale la verità sarebbe la menzogna, riduce liberamente per la radio il romanzo **La guerra dei mondi** di Herbert George Wells, tanto liberamente da farlo scambiare per una edizione speciale delle *news* della Cbs, dove si annuncia che un oggetto volante non identificato è planato in una fattoria nei pressi di Grovers Mills nel New Jersey.

1989: la Tass annuncia che un oggetto volante non identificato si è posato nel parco pubblico di Voronez, una cittadina della Repubblica russa, distante qualche centinaio di chilometri da Mosca.

Sono passati 51 anni tra i due annunci: quello falso, pronunciato alla vigilia della notte di Halloween, quando gli americani si divertono ad avvolgersi nelle lenzuola e a ficcarsi in testa delle zucche vuotate dalla polpa con fori praticati all'altezza degli occhi; quello vero, che dovrebbe essere passato al vaglio di coloro che controllano le notizie diramate dall'agenzia ufficiale della stampa sovietica. In questo lasso di tempo il mondo ha vissuto la seconda guerra mondiale, ha imparato (si fa per dire) a convivere con l'energia nucleare, ha provato le tensioni della "guerra fredda" e le "distensioni" della competizione pacifica, ha mandato uomini sulla luna e i Voyager a esplorare i pianeti esterni, per poi perdersi nella immensità dello spazio interstellare. Tutto ciò contribuisce a spiegare la diversa reazione che gli abitanti della Terra hanno riservato ai due annunci.

1938, alla esortazione di un attore di Welles che, imitando la voce di Franklin Delano Roosevelt, chiedeva alla nazione di restare unita e di non farsi prendere dal panico, la gente si riversò nelle strade, molti tenendo una salvietta in testa (un gesto istintivo che nessuno, a cominciare dall'autore della burla di Ognissanti, riuscì a spiegare), alcuni tentarono il suicidio, l'attore John Barrymore smise di bere whisky e andò a liberare la sua muta di alani, gridando loro di sbrigarsela d'ora in poi da soli, il regista del catastrofico **San Francisco**, Woody Van Dyke, ufficiale di riserva nella Marina, si precipitò al quartier generale per riprendere servizio, la Marina stessa revocò tutti i permessi.

Nel 1989, la Tass specifica che i testimoni, non solo quelli di età matura, per alcuni giorno dopo l'evento "sono stati preda di una strana inquietudine e agitazione", mentre gli adolescenti sono rimasti tranquilli e hanno potuto perciò raccontare i fatti con la massima precisione. Ma c'è di più: nel "villaggio globale" in cui ormai viviamo, la notizia, rimbalzata di paese in paese, di video in video, è stata riferita con una gioia segreta, quasi essa servisse a controbilanciare le preoccupazioni suscitate dal non sempre pacifico e uniforme passaggio dei paesi del "socialismo reale" a una nuova socialdemocrazia dai contorni non ancora definiti.

Come spiegare le due diverse reazioni? Nel 1938 il mondo era alla vigilia di un conflitto mondiale, bastava un nonnulla a creare il panico e la trasmissione di Orson Welles non era un "nonnulla": l'audio della radio, privo del video della tivù allora inesistente, se bene utilizzato, era in grado di eccitare al massimo la immaginazione. Non è un caso che nello stesso anno il Teatro Henry Miller mettesse in scena **Piccola città** di Thornton Wilder, la stessa commedia ripresa oggi da Ermanno Olmi, il cui potere d'ipnosi è gran parte legato all'assenza di scene e di arredi. Nel 1989 si è passati dalla competizioni alla cooperazione tra le due superpotenze e gli uomini, con le loro tentazioni autodistruttive, fanno più paura degli ipotetici extraterrestri. Del resto, il cinema con le sue affabulazioni fantascientifiche ha seguito passo per passo l'evoluzione della psicosi collettiva: le "cose dell'altro mondo" che negli anni Cinquanta erano "fuori di noi", sono finite "dentro di noi", mentre Spielberg, con **Incontri ravvicinati del terzo tipo** e **E.T.**, ha trasformato l'evento di Orson Welles in un "avvento", da festeggiare come l'annuncio fatto a Maria.

spazio vuoto è come un regno, e la terra ed il cielo non sono altro che singoli individui di quel regno. Su un albero vi sono tanti frutti e in un regno vi sono molte persone. Sarebbe irragionevole supporre che, oltre al cielo e alla terra che vediamo, non esistano altri cieli ed altre terre». Saggezza orientale, si potrebbe dire. Non esattamente come il funzionario del ministero della Difesa, che interpellato sullo sbarco degli alieni aveva dichiarato il fatto non di sua pertinenza. Forse bisognava rivolgersi al ministero degli Esteri.

ells scatenava il panico
na radiofonico sugli ET

incontri ovo tipo

ISTO COSULICH

andò a liberare la sua muta di alani, gridando loro di sbrigarsela d'ora in poi da soli, il regista del catastrofico **San Francisco**, Woody Van Dyke, ufficiale di riserva nella Marina, si precipitò al quartier generale per riprendere servizio, la Marina stessa revocò tutti i permessi.

Nel 1989, la Tass specifica che i testimoni, non solo quelli di età matura, per alcuni giorno dopo l'evento "sono stati preda di una strana inquietudine e agitazione", mentre gli adolescenti sono rimasti tranquilli e hanno potuto perciò raccontare i fatti con la massima precisione. Ma c'è di più: nel "villaggio globale" in cui ormai viviamo, la notizia, rimbalzata di paese in paese, di video in video, è stata riferita con una gioia segreta, quasi essa servisse a controbilanciare le preoccupazioni suscitate dal non sempre pacifico e uniforme passaggio dei paesi del "socialismo reale" a una nuova socialdemocrazia dai contorni non ancora definiti.

Come spiegare le due diverse reazioni? Nel 1938 il mondo era alla vigilia di un conflitto mondiale, bastava un nonnulla a creare il panico e la trasmissione di Orson Welles non era un "nonnulla": l'audio della radio, privo del video della tivù allora inesistente, se bene utilizzato, era in grado di eccitare al massimo la immaginazione. Non è un caso che nello stesso anno il Teatro Henry Miller mettesse in scena **Piccola città** di Thornton Wilder, la stessa commedia ripresa oggi da Ermanno Olmi, il cui potere d'ipnosi è gran parte legato all'assenza di scene e di arredi. Nel 1989 si è passati dalla competizioni alla cooperazione tra le due superpotenze e gli uomini, con le loro tentazioni autodistruttive, fanno più paura degli ipotetici extraterrestri. Del resto, il cinema con le sue affabulazioni fantascientifiche ha seguito passo per passo l'evoluzione della psicosi collettiva: le "cose dell'altro mondo" che negli anni Cinquanta erano "fuori di noi", sono finite "dentro di noi", mentre Spielberg, con **Incontri ravvicinati del terzo tipo** e **E.T.**, ha trasformato l'evento di Orson Welles in un "avvento", da festeggiare come l'annuncio fatto a Maria.

Fantascienza: il comunismo su Marte

di LUIGI ARATA

Nel 1908 si parlava già di marziani in Russia. Ne parlava Aleksandr Bodganov — membro del C.C. del Partito socialdemocratico e fra i capi della fazione bolscevica — in un libretto intitolato «Stella Rossa», proprio in questi giorni tradotto in italiano da Sellerio.

«La stella rossa» del titolo non è però l'emblema dei comunisti, ma più semplicemente il pianeta Marte, ove Bogdanov immagina sia stata realizzata da moltissimo tempo una perfetta società comunista; avanzatissima, sotto ogni profilo, rispetto al livello raggiunto dalle conoscenze e dalle istituzioni sulla Terra. Il protagonista del racconto, il rivoluzionario russo Leonid, viene condotto sul pianeta da una spedizione di marziani di ritorno da una esplorazione nel nostro mondo nell'intento di far conoscere ad un terrestre la società comunista di Marte per utilizzarlo, poi, quale tramite, quasi un ambasciatore, per i rapporti a venire fra il comunismo realizzato su Marte e quello che si suppone stia faticosamente per avviarsi sulla Terra. Di qui, la descrizione della società comunista marziana, programmatissima, eppure libera; eticamente assai evoluta; improntata ad una generalizzata benevolenza di tutto e tutti; eppure sottilmente malinconica e raggelante per un terrestre, e non già per motivi nostalgici e di rimpianto, quanto perché troppo avanzata e quindi non compiutamente attingibile da un umano, ancorché rivoluzionario-comunista. Il cui comunismo realizzato sarà invece descritto così: «La lotta per il socialismo non (sarà) condotta come un processo unico e complessivo verso una società ampia ed unica; ma come una serie di processi autonomi e diversi fra loro, in società diverse, in diversi sistemi politici, con lingue e addirittura razze diverse» per cui «anche là dove il socialismo... alla fine vincerà la sua battaglia, il suo carattere sarà profondamente, e per lungo tempo a venire, "pervertito" dai lunghi anni di assedio, di terrore e di militarismo, fino alla inevitabile conseguenza: un barbaro patriottismo». Pensieri quasi profetici sullo stalinismo ancora lontano.

In questa «Stella rossa» ci sono sicuramente gli anticipi di tanta letteratura utopica posteriore; da «Noi» di Zamjatin a «1984» e alla «Fattoria degli animali» di Orwell, sino al «Mondo Nuovo» di Huxley.

Nel racconto Leonid viene rispedito sulla Terra: combatterà in terribili eventi rivoluzionari, sarà ferito; quasi cercherà ostinatamente di morire. Ma il lieto fine è d'obbligo, anche se appena adombrato: Leonid viene nuovamente «rapito» verso Marte, ma questa volta da un essere femminile, diciamo pure una donna, conosciuta in precedenza sul pianeta rosso.

11-10-89 Paese Sera

Incredibile notizia diffusa dall'agenzia «Tass» su un oggetto volante atterrato a Voronez

Extraterrestri sbarcano in Russia

Uno scienziato racconta: «Erano altissimi e con teste piccole»

MOSCA — Alcuni abitanti di Voronez, stando a un dispaccio dell'agenzia «Tass» che ha messo in allarme mezzo mondo, hanno avuto l'occasione di trovarsi a tu per tu con un terzetto di ospiti extraterrestri, alti tre o quattro metri, con teste piccole, arrivati a bordo di un oggetto a forma di disco scintillante, i quali sono usciti da uno sportello e hanno compiuto una breve passeggiata nel parco della città. L'incontro ravvicinato sarebbe avvenuto in uno di questi giorni, certamente di sera. Le tre creature, gigantesche ma a quanto pare innocue, sono poi tornate a bordo del loro disco che è ripartito lasciando una scia luminosa. La notizia potrebbe terminare qui se non fosse intervenuto quello che la «Tass» definisce uno scienziato, cioè il professor Genrikh Silanov, capo del laboratorio geofisico di Voronez. Lo studioso si è recato sul posto e, dopo aver ascoltato i testimoni, a loro insaputa ha effettuato dei rilievi. I risultati ottenuti hanno coinciso con le dichiarazioni di quanti hanno visto arrivare il disco.

PROVINCIA (CR) 10-10-89

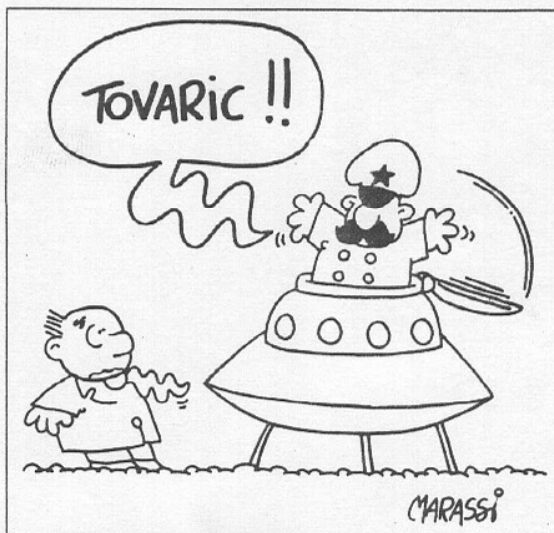
MATTINO 10.10.8

SECOLO XIX 10-10-89

Anno XCVIII - N. 269 - Martedì 10 Ottobre 1989

La Tass annuncia

Hanno visto gli alieni passeggiare nel parco

Alti 4 metri. L'atterraggio degli Ufo a sud di Mosca confermato da uno scienziato

VORONEZ – Sconcertante notizia dall'Urss. L'atterraggio di un UFO e la discesa dall'astronave di alieni che hanno persino lasciato «tracce» nel parco cittadino, sono stati confermati dal direttore dell'Istituto di Geofisica della città di Voronez, Genrik Silanov: è quanto assicura la Tass, l'agenzia di stampa sovietica, precisando che gli scienziati hanno identificato il punto esatto dell'atterraggio, visitato almeno tre volte, nottetempo, dagli extraterrestri. Testimoni oculari, riferisce l'agenzia, hanno visto «una grossa palla o disco di luce» torreggiare sul parco; poi l'astronave si è posata a terra, e dal portello sono usciti uno, due o tre alieni umanoidi «alti fra i tre e i quattro metri, ma con la testa di dimensioni molto ridotte». Ma la scienza risponde: già altri allarmi si sono rivelati falsi clamorosi.

☛ A PAGINA 3 I SERVIZI

'alermo. Il magistrato indiziato
:r un'ora. Il debito dei 500 milioni

I SOVIETICI SCOPRONO CON GLI UFO LA LIBERTA' DI CREDERE

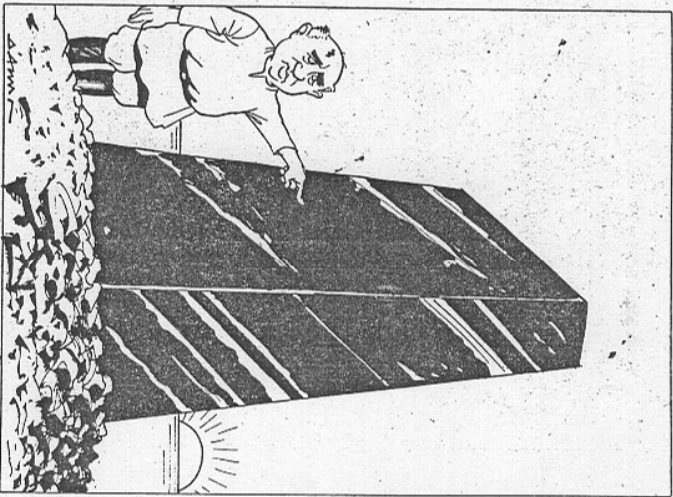
Incontri ravvicinati con la fantascienza

Non è casuale che la psicosi collettiva dell'extraterrestre si generi in Unione Sovietica proprio adesso, in un momento di tensione politica per il Paese, di crisi mondiale del comunismo, di transizione da un mondo di certezze a un altro non ancora ben definito

di Niccolò Costa

I russi credono di aver visto gli extraterrestri. Nella cittadina di Voronezh, dal 21 al 29 settembre, bambini e adulti hanno dichiarato di aver visto un disco volante del diametro di 10 metri. Dal ventre si sarebbe aperto un oblò da cui sarebbero scesi una creatura altissima con tuta argentata e tre occhi, accompagnata da un piccolo essere molto simile ad un robot.

Perché questa fantasticheria? Quali motivazioni psicologiche, sociali e politiche hanno spinto la gente ad avere queste motivazioni mentre è in atto la sconvolgente politica riformista di Gorbaciov?

I giornali occidentali hanno ridicolizzato il fatto, sostenendo che la notizia è un'ulteriore sconfitta del comunismo. I ragazzi e gli adulti sarebbero stati influenzati dai film di fantascienza, prodotti in Usa, che hanno avuto un grande successo di pubblico anche in Russia. La fantasticheria ad occhi aperti è la conseguenza delle seduzioni tecnologiche ammirate in «Guerre stellari» o in «E.T.». Il contenuto della visione sarebbe quindi una rielaborazione della fiction americana. Sicché i sovietici, che ai tempi di Gagarin e dei primi Sputnik giuravano di non aver incontrato Dio negli spazi siderali e promettevano di superare la potenza antagonista sul piano tecnico-scientifico, risultano sconfitti. Vedono in presa diretta i miti degli occidentali e si contentano di copiarne la fantascienza. Lontana, irraggiungibile, troppo avanzata è la scienza degli americani. Questa spiegazione è vera, ma parziale. Ci dice solo che siamo alla presenza di una suggestione, di una psicosi collettiva, che «imita» l'immaginario degli occidentali.

Ma perché la psicosi collettiva dell'Ufo si genera in Urss proprio adesso? Forse perché è generata da un momento di tensione politica e di transizione da un mondo di certezze ad un altro ancora non ben definito.

Mentre l'avvistamento individuale di Ufo è dovuto ad un'alterazione sensoriale di carattere soggettivo, gli incontri ravvicinati collettivi sono dovuti a fattori sociali e politici.

Si pensi alla storia religiosa dell'Occidente cristiano. E' tutta un pullulare di bambini che vedono le Madonne, di angeli pietosi o di diavoli tentatori. Del resto, per secoli e secoli, molta gente ha creduto nei fantasmi, che avrebbero popolato, ad esempio, i castelli scozzesi. Per non parlare dei mostri nei laghi, delle fate nei boschi, dei draghi nelle caverne. Ma è soprattutto dal cielo che arrivano i prodigi. E' nel cielo il pascolo di Manitù, il Paradiso Promesso. E' in alto, sul monte Olimpo, che stanno gli dei omerici.

Per gli uomini e le donne di ieri e di oggi c'è un Altrove radicalmente diverso da questo ignobile presente. Un Altrove che, come il sacro, attrae e allontana, fascinoso e tremendo nello stesso momento. Si fugge dalla realtà verso gli orizzonti inesplorati del cielo infinito, in cui tutto è possibile perché tutto è radicalmente ignoto. Questo Altrove irrompe nella vita quotidiana all'improvviso, crea una rottura, sconvolgente, senza preavviso. Non chiede permesso a nessuno. Afferma se stesso con travolgente rapidità. E poi via. E così crea mistero intorno a sé. Lascia così l'aspettativa di tornare ancora una volta. E la gente teme e spera che sia così.

I russi sono entrati in una fase di crisi epocale del comunismo. Una versione del mondo, atea e materialistica non riesce più a dare un senso complessivo alla vita della gente. Ora, tutto è in discussione. L'unica certezza è la crisi. La dittatura delle certezze assolute è finita.

L'individuo è costretto a pensare. E' solo. Nessuno gli dice ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. Per sfuggire alle nuove responsabilità individuali, in un mondo ormai incerto, si può guardare anche in alto, lassù, verso l'Altrove.

C'è posto quindi anche per chi crede di vedere gli alieni, che vengono immaginati con caratteristiche originali (alti tre metri) oppure tradizionali (il piccolo robot). Per sfuggire alle tensioni della transizione, si è pronti a credere agli Ufo, ai nuovi angeli o diavoli.

Noi occidentali, che abbiamo disincantato il mondo con il pensiero tecnico-scientifico, siamo più pratici. Chiediamo le fotografie degli extraterrestri. Non accettiamo che il panico dell'apparizione blocchi la prontezza di spirito.

Siamo scettici e concreti. Crediamo solo se vediamo, se tocchiamo con mano.

Il Voyager, la sonda spaziale che ha esplorato i pianeti e i satelliti del sistema solare, esprime la nostra mentalità. Ci ha dato delle immagini che ci commuovono molto di più di ogni fantascienza ufologica. La fuga dalla Terra verso l'infinito ci conferma la nostra unicità, la nostra fragilità, la nostra inesorabile solitudine. Quanto più vogliamo andare via, tanto più l'esperienza dell'infinito e dell'Altrove riposa nel nostro piccolo cuore.

Ognuno è libero di credere, se vuole, ad antiche e nuove apparizioni.

Pioggia di «incontri ravvicinati» su tutti i giornali

Ufo avveduti in Unione Sovietica scrivono in caratteri cirillici

La Tass ammette: siamo stati leggermente «fuori misura»

MOSCA – Come sempre accade con gli ufo (e con le ciliegie) una visione di presunti oggetti extraterrestri (come quella riferita dalla Tass il 9 ottobre scorso) ne tira subito altre in rapida successione. E così avviene che in questi giorni si moltiplichino in Urss gli articoli di stampa che riferiscono di «incontri ravvicinati» di tutti i tipi.

Il quotidiano della lega della gioventù comunista sovietica Komsomolskaya Pravda scrive che da qualche tempo nella regione di Perm, negli Urali, vengono riferite visioni in cielo di «misteriosi oggetti sferici luminosi» e di «creature semitrasparenti di aspetto umano» incontrate da raccoglitori di funghi nel bosco vicino al villaggio di Molebka.

Nel villaggio vicino di Novaia, nel periodo dal 14 al 21 luglio, secondo lo stesso quotidiano i ragazzini di un campo di pionieri avrebbero visto «creature di aspetto umano dagli occhi luminescenti». In un'occasione un ragazzino avrebbe tirato un sasso contro gli alieni e uno di questi avrebbe sparato con uno «strano tubo» bruciando l'erba ai piedi del ragazzino.

Il 16 luglio scorso – continua il giornale – un folto gruppo di kolkhoziani della stessa regione avrebbe visto «creature alte tre o quattro metri, assomiglianti ad uomini senza testa». Sul posto, alla fine di luglio, è giunta una spedizione composta da 40 persone tra «studiosi e giornalisti», alcuni dei quali – sempre secondo quanto afferma il quotidiano – avrebbero fotografato gli oggetti sferici non identificati (il giornale pubblica due di queste fotografie con delle macchie chiare rotondeggianti alquanto sbiadite e confuse) e sarebbero anche entrati in un non meglio precisato «contatto telepatico» con gli extraterrestri.

Lo stesso quotidiano riporta anche la «testimonianza» di un giornalista, Pavel Mukhortov, il quale insieme a un amico avrebbe visto alla fine del giugno scorso, di notte, delle figure alte da due a quattro metri alle quali egli avrebbe rivolto delle domande «con il pensiero» e quelle gli avrebbero risposto, con «lettere luminose» (evidentemente in caratteri cirillici) che apparivano nell'aria, e che provenivano «dalla stella rossa nella costellazione della bilancia» e che venivano guidati «dal sistema centrale». Le creature avrebbero anche manifestato il timore di un contagio con i terrestri che avrebbero potuto trasmettere loro «i batteri del pensiero».

Il giornale dei sindacati Trud ha scritto che nella serata di lunedì una navicella spaziale sarebbe stata osservata sull'isola di Sakhalin, nell'estremo oriente sovietico. Secondo il giornale Bandiera rossa nella stessa regione, a Dalnegorski, tre extraterrestri sarebbero stati avvistati nei pressi di una navicella spaziale da un motociclista di passaggio e sul luogo sarebbero poi state rilevate delle «impronte gigantesche».

La serie di rivelazioni innescate dal servizio della Tass del 6 ottobre ha provocato anche dei dibattiti radiofonici in cui lo stesso servizio è stato accusato di «leggerezza» per avere parlato di «conferme» scientifiche e la stessa Tass ha riconosciuto che il suo servizio potrebbe essere stato leggermente fuori misura.

Il «santone» della perestrojka

Quando appare in tv lo guardano non meno di 200 milioni di persone e la sua popolarità è pari a quella di Gorbaciov. È un medico di Kiev, Anatolij Kashpirovskij, il quale «guarisce» attraverso lo schermo dalle più diverse malattie. Una affollata conferenza stampa in compagnia del portavoce ufficiale, Gherasimov. «Non sono un mago, alla gente dò soltanto il messaggio della guarigione...».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

■ MOSCA. Forse è più popolare di Mikhail Gorbaciov. Ma non si occupa di perestrojka Anatolij Kashpirovskij, 50 anni, di Kiev, l'uomo che può bloccare davanti ai televisori ben 200 milioni di sovietici, lo psicoterapeuta dallo sguardo penetrante che fa scomparire le cicatrici, che cura la mastopatia o il diabete, che ridà la vista ai ciechi e che anestetizza i pazienti, sul lettino operatorio, rimanendo in uno studio a centinaia di chilometri di distanza. Nell'Urss delle speranze, alla vigilia di un inverno dalle mille incognite, Kahpirovskij sembra il nuovo messia, un altro straordinario prodotto di questa terra inquieta, appena uscita dall'incontro con gli extraterrestri di Voronezh. È tanto popolare, venerato e invocato da essere ieri trascinato (che sia anche una mossa pubblicitaria per l'estero?) nella sala stampa internazionale per un incontro con i giornalisti introdotto, come per attribuire massima autorevolezza all'evento, da Ghennadi Gherasimov, il portavoce ufficiale del ministero degli Esteri.

Il fenomeno Kashpirovskij è scoppiato nel marzo del 1988 quando da Kiev, capitale dell'Ucraina, per via televisiva, con l'uso della parola, consentì a una équipe chirurgica di operare senza l'uso dell'anestesia. L'anestetico era lui, Kashpirovskij, già medico psichiatra, osteggiato dalla scienza ufficiale ma – assicura – sostenuto dal ministro della Sanità, perfettamente in grado di mettere in azione le forze dell'inconscio che stanno dentro ciascuno di noi. Le sue «sedute» sono sempre di massa. La gente fa la fila per settimane pur di poter assistere alle performance. A Mosca sono iscritte 550mila persone, immaginate in tutta l'Urss. Ma qual è il suo metodo? Kashpirovskij non intende mentire e risponde, con voce a volte sussurrata, a tratti imperiosa, di non saperlo: «Non sono un mago, ma la gente crede in me perché la fede fa miracoli. Io parlo a tutti, anche a quelli che sono scettici. Io dò loro l'influsso, il messaggio della guarigione. Il mio è un gioco psicologico, un gioco a chi vince».

Gioco, psicosi di massa, o cos'altro, fatto sta che Kashpirovskij, all'inizio di ogni seduta, raccoglie i risultati delle sue precedenti uscite. Al microfono si presentano i miracolati per confermare i successi. «Io – confessa candidamente il teleterapeuta – non faccio altro che avvicinarmi alla verità che è sempre esistita in natura, come la verità di questa matita che cade quando la si lascia...». In tal modo, via tubo catodico, a Kiev sono guarite 1500 donne colpite dal cancro alla mammella, decine sono guariti dall'obesità, dalle ustioni, altre donne hanno superato la sterilità o eliminato le vene varicose. L'uomo dei miracoli è conscio che si può creare attorno alla sua persona un «culto della personalità». Ma a sua difesa dice: «Aaccade anche con i cantanti e gli sportivi...». E invita ad affidargli un gruppo di malati di Aids, del tutto certo che qualcuno guarirà e l'avvenimento potrà dare il via al debellamento della peste del duemila. Agli increduli risponde con le parole di Goethe: «Difficile credere a ciò che è davanti agli occhi».

Incontri ravvicinati in Urss

Cresce la sindrome dell'Ufo Una pensionata di Kiev: «Li ho visti anch'io»

■ MOSCA. L'incontro ravvicinato nel parco di Voronezh non è stato il primo avvistamento di extraterrestri registrato negli ultimi giorni in Urss. Ieri anche l'agenzia Novosti, in una corrispondenza, da Kiev riferisce il racconto di una pensionata che ricorda per le telecamere della tv sovietica il suo recente incontro con alcuni extraterrestri nel parco della città. «Indossavano abiti di color argenteo – narra la signora – i loro volti erano di un pallore eccezionale ed assolutamente identici, sembravano gemelli». L'agenzia annota che a Kiev è stata istituita un'apposita commissione per indagare su questo genere di notizie «che – scrive Novosti – contengono, tuttavia, una buona parte di assurdo».

Intanto il corrispondente della Tass a New York scrive che gli americani sono rimasti «affascinati» dalle notizia dello sbarco Ufo in Urss. «A dispetto del cinismo e dell'ironia – scrive – tutti parlano di alieni». È il responsabile di un programma tv Usa si accinge ad inviare una troupe a Voronezh. «Prendiamo sul serio la notizia – ha spiegato al corrispondente sovietico il direttore del programma – perché è una notizia della Tass. Non sappiamo cosa pensare e vogliamo scoprire che cosa sta accadendo». Uno specialista americano in mass media, invece, vede nella notizia diffusa dalla Tass la conferma della sempre crescente libertà di stampa in Urss, ma deplora «la mancanza di approfondimento» dell'agenzia sovietica. «Sono deluso dalla Tass – dice l'esperto americano – non avrei mai creduto che la glasnost potesse arrivare a tanto».

MANIFESTO 10.10.89

URSS

La Tass: «Un ufo con alieni è atterrato a Voronezh»

MOSCA

L'agenzia di stampa sovietica *Tass* afferma che uno scienziato, Genrick Silanov, direttore dell'istituto di geofisica di Voronezh, avrebbe confermato le testimonianze di alcune persone della città di Voronezh che affermano di aver visto un oggetto volante non identificato (ufo) atterrare «almeno tre volte» in un parco cittadino, da cui sarebbero scese creature di aspetto umano alte tre-quattro metri, «ma con teste molto piccole», e un piccolo robot, riportando da questo incontro un spavento durato «parecchi giorni».

Silanov afferma di avere identificato il luogo di atterraggio e le tracce degli «alieni» con metodi di «localizzazione biologica», di avere eseguito prospezioni in un circolo di 20 metri di diametro tracciato dall'ufo, all'interno del quale erano visibili quattro piccole fosse di 4.5 centimetri di profondità e di 14-16 centimetri di diametro, disposte sul terreno ai quattro vertici di un rombo immaginario.

Lo scienziato afferma anche di avere trovato sul posto «due misteriosi pezzi di roccia, che a prima vista sembravano semplici arenarie di colore rosso scuro, ma che, ad un'analisi mineralogica, si sono rivelate di una sostanza che non può essere trovata sulla terra», ma «test addizionali sono necessari per giungere ad una definitiva conclusione» aggiunge con cautela lo stesso Silanov.

Secondo la *Tass*, un oggetto simile è stato descritto dalla rivista americana *Saga* ed «è difficile che i cittadini di Voronezh possano avere letto la rivista americana».

La Tass conferma: «Gli extraterrestri sono scesi con un Ufo a Voronez

E ora l'Urss piace agli alieni

ROMA — *Sono alti tre o quattro metri, hanno la testa piccolissima, ma l'aspetto umano, e sulla Terra si fanno guidare da un piccolo robot. Sono gli extraterrestri sbarcati nel parco cittadino di Voronez.*

Parecchi testimoni, morti di paura, giurano di averli visti scendere da una astronave luminosissima, e fare una passeggiatina sul prato, per ben tre notti. L'atterraggio degli alieni è addirittura confermato, con toni serissimi, dall'agenzia di stampa sovietica Tass. E sulla Tass, almeno quando il comunismo era tutto certezze e "Pravda" (che vuole dire verità), non è mai stato lecito nemmeno il minimo sospetto di falso.

Dell'arrivo degli Ufo è sicuro perfino Genrik Silanov, direttore dell'Istituto di geofisica di Voronez, e anche gli scienziati sovietici che hanno sempre goduto di grande prestigio internazionale. Silanov assicura di aver identificato le tracce degli alieni con metodi di "localizzazione biologica", ma non precisa cosa intenda dire con questo termine. Il disco volante ha lasciato nel parco un cerchio di una ventina di metri di diametro con dentro piccole fosse profonde quattro o cinque centimetri. Gli extraterrestri hanno lasciato, secondo lo studioso, un paio di misteriose pietre rosse, di sostanza sconosciuta.

Anche chi non ha visto di persona gli esseri camminare nel parco, ha detto di aver osservato, in cielo, una specie di "banana volante", in un alone di luce chiara. Lo stesso Ufo avvistato in America, e descritto dalla rivista statunitense "Saga", che certo non è fra le letture dei cittadini di Voronez. Però, solo la città sovietica è stata meta della gita di questi giganti extragalattici, evidentemente molto incuriosita dalla perestrojka.

Le rivoluzioni di Gorbaciov e gli epocali movimenti della storia che scuotono, di questi tempi, i paesi del Patto di Varsavia rischiano quindi di essere offuscati dalla notizia del secolo. Le cronache della "Pravda" sulla glasnost soffocate da quelle sullo sbarco degli alieni. Forse, al Cremlino sono già preoccupati che un altro problema etnico, di una nuova razza, certo di difficile integrazione tra le tante agitate nazionalità sovietiche, aggiunga ulteriori grattacapi al governo e al Pcus. Intanto, si dimostra che le invenzioni Usa sulla natura degli alieni sono tutte sbagliate. E.t., l'extraterrestre più famoso del mondo, quello del film di Spielberg, era piccolissimo, con un testone enorme. Esattamente il contrario degli omini di russi. Smentite pure altre previsioni: non è stato scelto per l'atterraggio un paese della provincia americana, dove magari un ragazzino, genio del computer, sarebbe riuscito a colloquiare con stelle e galassie sul Pc casalingo.

Poi, si conferma che nei cieli russi c'è grande movimento, negli ultimi tempi. Per la prima volta li ha sorvolati il Papa, lanciando un caloroso saluto a Gorby e al popolo sovietico. Ma, anche sulla terra, non si scherza. A settembre in un frutteto della regione di Saratov, sul Volga (l'ha scritto la "Komsomolskaia Pravda", quotidiano dei giovani comunisti) è stato catturato uno yeti, uomo delle nevi peloso aggressivo e coi denti gialli.

Sara Pimentel

PROVINCIA (CO) 10.10.89

TEMPO 10.10.89

Fantascienza e glasnost

Adesso pure la Tass vede gli Ufo

QUESTA VOLTA gli alieni non hanno scelto — come sempre accade nei film di fantascienza — gli Stati Uniti. Hanno preferito atterrare nell'Unione Sovietica di Mikhail Gorbaciov e più precisamente in un parco pubblico della città di Voronezh. Sarebbe accaduto nelle notti tra il 23 e il 27 settembre e gli extraterrestri sarebbero apparsi, secondo i testimoni, come giganti dall'aspetto umanoide alti tre-quattro metri ma con la testa singolarmente piccola.

I viaggiatori spaziali hanno anche lasciato tracce delle loro ripetute visite. Non solo si sono fatti vedere da molta gente (provocando un comprensibile spavento) ma l'agenzia ufficiale sovietica «Tass» ha precisato che in un cerchio del diametro di venti metri tracciato dall'astronave erano visibili quattro tacche profonde cinque centimetri e del diametro di circa quindici sistemate come ai quattro vertici di un rombo e che, sempre nella stessa area, sono stati rinvenuti due sassi misteriosi che, all'esame mineralogico sono stati definiti di natura «non terrestre».

Tutti i testimoni sono concordi nella stessa versione e perfino uno scienziato, Genrik Silanov, direttore dell'istituto cittadino di geofisica, ha identificato il punto dell'atterraggio dell'UFO (definito «una grossa palla o un disco di luce») e ha confermato i racconti: i «visitors» hanno passeggiato tranquillamente per alcuni minuti nel parco ed erano accompa-

re da molta gente (provocando un comprensibile spavento) ma l'agenzia ufficiale sovietica «Tass» ha precisato che in un cerchio del diametro di venti metri tracciato dall'astronave erano visibili quattro tacche profonde cinque centimetri e del diametro di circa quindici sistemate come ai quattro vertici di un rombo e che, sempre nella stessa area, sono stati rinvenuti due sassi misteriosi che, all'esame mineralogico sono stati definiti di natura «non terrestre».

Tutti i testimoni sono concordi nella stessa versione e perfino uno scienziato, Genrik Silanov, direttore dell'istituto cittadino di geofisica, ha identificato il punto dell'atterraggio dell'UFO (definito «una grossa palla o un disco di luce») e ha confermato i racconti: i «visitors» hanno passeggiato tranquillamente per alcuni minuti nel parco ed erano accompa-gnati, come in «Guerre stellari», da un piccolo robot.

E il Cremlino? Che dice il Cremlino dopo avere ironizzato per anni sulle fantasie dei capitalisti per ingannare i popoli? Un portavoce del Ministero della Difesa si è limitato a dichiarare che «l'atterraggio di un UFO non rientra nella competenza del dicastero». Atteggiamento prudente che, però, non ha certo placato la curiosità e le preoccupazioni della gente. A Voronezh sono infatti centinaia quelli che giurano di avere visto gli alieni, compresi pompieri e poliziotti.

C'è da chiedersi se qualcuno dei bravi cittadini di quel centro industriale conosce la centuria di Nostradamus che colloca tra il 1988 e il 1990 l'apparizione di un «object» straordinario. E, stranamente, UFO significa proprio Unidentified Flying Object (oggetti volanti non identificati).

Giulio Castelli

ECO DI BERGAMO 10.10.89

Da un Ufo a Mosca

Parola della «Tass»: Atterrati i marziani

Nostro servizio

ROMA — Sono alti tre o quattro metri, hanno la testa piccolissima, ma l'aspetto umano, e sulla Terra si fanno guidare da un piccolo robot. Sono gli extraterrestri sbarcati nel parco cittadino di Voronez. Parecchi testimoni, morti di paura, giurano di averli visti scendere da una astronave luminosissima, e fare una passeggiatina sul prato, per ben tre notti. L'atterraggio degli alieni è addirittura confermato, con toni serissimi, dall'agenzia di stampa sovietica *Tass*. E sulla *Tass*, almeno quando il comunismo era tutto certezze e *Pravda* (che vuole dire verità), non è mai stato lecito nemmeno il minimo sospetto di falso.

Dell'arrivo degli Ufo è sicuro perfino Genrik Silanov, direttore dell'Istituto di geofisica di Voronez, e anche gli scienziati sovietici hanno sempre goduto di grande prestigio internazionale. Silanov assicura di aver identificato le tracce degli alieni con metodi di «localizzazione biologica». Il disco volante ha lasciato nel parco un cerchio di una ventina di metri di diametro con dentro piccole fosse profonde quattro o cinque centimetri. Gli extraterrestri hanno lasciato, secondo lo studioso, un paio di misteriose pietre rosse, di sostanza sconosciuta. Anche chi non ha visto di persona gli esseri camminare nel parco, ha detto di aver osservato, in cielo, una specie di «banana volante», in un alone di luce chiara. Lo stesso Ufo avvistato in America, e descritto dalla rivista statunitense *Saga*, che certo non è fra le letture dei cittadini di Voronez. Però, solo la città sovietica è stata meta della gita di questi giganti extragalattici, evidentemente molto curiosi della perestroika.

Le rivoluzioni di Gorbaciov e gli epocali movimenti della storia che scuotono, di questi tempi, i Paesi del Patto di Varsavia rischiano quindi di essere offuscati dalla presunta notizia del secolo. Le cronache della *Pravda* sulla glasnost soffocate da quelle sullo sbarco degli alieni. Forse, al Cremlino sono già preoccupati che un altro problema etnico, di una nuova razza, certo di difficile integrazione tra le tante agitate nazionalità sovietiche, aggiunga ulteriori grattacapi al governo e al Pcus.

Intanto si dimostra che le invenzioni Usa sulla natura degli alieni sono tutte sbagliate. E.T., l'extraterrestre più famoso del mondo, quello del film di Spielberg, era piccolissimo, con un testone enorme. Esattamente il contrario degli ominidi russi. Smentite pure altre previsioni: non è stato scelto per l'atterraggio un Paese della provincia americana, dove magari un ragazzino, genio del computer, sarebbe riuscito a colloquiare con stelle e galassie sul Pc casalingo.

Poi si conferma che nei cieli russi c'è grande movimento, negli ultimi tempi. Ma anche sulla Terra non si scherza con le notizie clamorose.

Sara Pimentel

AVVENIRE 10.10.89

Incontri ravvicinati tra russi e alieni La Tass «conferma»

L'agenzia sovietica Tass ha confermato, riportando il parere d'uno scienziato, la notizia dell'atterraggio — per tre volte — di un oggetto volante non identificato nel parco della città di Voronez, a sud di Mosca. Secondo le testimonianze alcuni abitanti della cittadina avrebbero visto discendere dall'Ufo alieni «umanoidi», alti quattro metri e con una testa molto piccola.

NAZIONE 10.10.89

LA CITTA' DI VORONEZ TERRORIZZATA DAGLI ALIENI. GLI SCIENZIATI CONFERMANO

E Mosca annunciò: «Sono atterrati gli Ufo»

Servizio di
Alfredo Scanzani

MOSCA — Sono arrivati? Certo, gli extraterrestri sono appena scesi in Russia seminando la paura tra la gente di Voronez, giurano i giornalisti della Tass e gli scienziati da loro intervistati.

Un'astronave proveniente da chissà quale pianeta sarebbe atterrata di notte, e per tre volte di seguito, nel parco della città sovietica. Dall'Ufo, che in lontananza s'era presentato ai testimoni come una «grossa palla di luce» decollata da un velivolo-base a forma di banana, molti abitanti di Voronez hanno visto scendere diversi umanoidi alti dai tre ai quattro metri, la testa piccolissima e accompagnati da un robot. Gli alieni hanno passeggiato e curiosato a lungo nel giardino, poi sono rientrati nel disco lasciando per parecchi giorni impietriti dal terrore gli abitanti che li avevano spiati.

Fin qui, poco di diverso da migliaia di notizie che negli ultimi anni narravano di polli rubati dai marziani, rapimenti, venusiane tuttosesso, biondi capitani spediti quaggiù da Ganimede. E' la conferma scientifica degli avvenimenti che fa ammutolire un attimo. La Tass della perestroika riporta, infatti, un'intervista concessa dal direttore del laboratorio di geofisica. Eccone il succo: «Abbiamo individuato il luogo dell'atterraggio grazie alla biolocazione (il termine non viene spiegato, ndr). In un cerchio di venti metri, situate ai quattro vertici di un rombo, erano chiaramente visibili quattro tacche profonde 4-5 centimetri, ciascuna delle quali larghe 14-16 centimetri. Abbiamo pure trovato due sassi misteriosi che all'inizio sembravano arenaria di colore rosso cupo, mentre l'analisi mineralogica ha consentito di stabilire che non si trattava di materiali di natura terrestre».

Che dire? Tre mesi fa gli stessi russi raccontarono prima dell'incontro «stupefacente» fra una lattaia di Perm e un alieno, quindi sgonfiarono un caso che ricordava disco volante e sagome scure che il 9 ottobre del 1984 piombarono accanto alla casa di Isidoro Ferri, nel Mugello. All'Est coltivano l'argomento dal dopoguerra (nel '67 il generale Stolyérov fece vedere in tv un serie impressionante di fotografie sugli Ufo, mentre nel 1971 in Armenia si tenne il più grosso simposio mai organizzato sulla materia), ma non possiamo tacere che fino a ieri la Pravda scriveva che «i cittadini dell'Urss che dicono di aver visto i dischi volanti sono degli imbecilli». Chi ha ragione? La Tass o la Pravda? Sull'esistenza di altri mondi abitati pochi uomini hanno dubbi; fioccano gli interrogativi, invece, sull'idea di possibili incontri coi terrestri. Un meraviglioso mistero di cui parla addirittura Dante nel «Convivio», quando scrive che «una palla di fuoco veduta fu ne l'aere» di Fiorenza.

LA PREALPINA 10.10.85

UMANOIDI DI TRE-QUATTRO METRI E LA TESTA PICCOLA SAREBBERO SBARCATI IN URSS

Gorbaciov affascina anche ET L'austera Tass «vede» gli ufo

L'avvistamento degli abitanti di Voronez avallato dalle verifiche di uno scienziato

(Nostro servizio)

MOSCA – Sono alti tre o quattro metri, hanno la testa piccolissima, ma l'aspetto umano, e sulla Terra si fanno guidare da un piccolo robot. Sono gli extraterrestri sbarcati nel parco cittadino di Voronez. Parecchi testimoni, morti di paura, giurano di averli visti scendere da una astronave luminosissima, e fare una passeggiatina sul prato, per ben tre notti. L'atterraggio degli alieni è addirittura confermato, con toni serissimi, dall'agenzia di stampa sovietica Tass. E sulla Tass, almeno quando il comunismo era tutto certezze e «Pravda» (chè vuole dire verità), non è mai stato lecito nemmeno il minimo sospetto di falso.

Dell'arrivo degli ufo è sicuro perfino Genrik Silanov, direttore dell'Istituto di geofisica di Voronez, e anche gli scienziati sovietici hanno sempre goduto di grande prestigio internazionale. Silanov assicura di aver identificato le tracce degli alieni con metodi di «localizzazione biologica». Il disco volante ha lasciato nel parco un cerchio di una ventina di metri di diametro con dentro piccole fosse profonde quattro o cinque centimetri. Gli extraterrestri hanno lasciato, secondo lo studioso, un paio di misteriose pietre rosse, di sostanza sconosciuta. Anche chi non ha visto di persona gli esseri camminare nel parco, ha detto di aver osservato, in cielo, una specie di «banana volante», in un alone di luce chiara. Lo stesso Ufo avvistato in America, e descritto dalla rivista statunitense «Saga», che certo non è fra le letture dei cittadini di Voronez. Però, solo la città sovietica è stata meta della gita di questi giganti extragalattici, evidentemente molto curiosi della perestrojka. Le rivoluzioni di Gorbaciov e gli epocali movimenti della storia che scuotono, di questi tempi, i paesi del Patto di Varsavia rischiano quindi di essere offuscati dalla notizia del secolo. Le cronache della «Pravda» sulla glasnost soffocate da quelle sullo sbarco degli alieni. Forse, al Cremlino sono già preoccupati che un altro problema etnico, di una nuova razza, certo di difficile integrazione tra le tante agitate nazionalità sovietiche, aggiunga ulteriori grattacapi al governo e al Pcus.

Intanto, si dimostra che le invenzioni Usa sulla natura degli alieni sono tutte sbagliate. E.T., l'extraterrestre più famoso del mondo, quello del film di Spielberg, era piccolissimo, con un testone enorme. Esattamente il contrario degli ominidi russi. Smentite pure altre previsioni: non è stato scelto per l'atterraggio un paese della provincia americana, dove magari un ragazzino, genio del computer, sarebbe riuscito a colloquiare con stelle e galassie sul Pc casalingo.

Poi, si conferma che nei cieli russi c'è grande movimento, negli ultimi tempi. Per la prima volta li ha sorvolati il Papa, lanciando dal cielo un caloroso saluto a Gorby e al popolo sovietico. Ma, anche sulla terra, non si scherza con le notizie clamorose. A settembre scorso in un frutteto della regione di Saratov, sul Volga (l'ha scritto la «Komsomolskaia pravda», quotidiano dei giovani comunisti) è stato catturato uno yeti, uomo delle nevi peloso aggressivo e coi denti gialli.

Sara Pimentel

CARLINO 10.10.89

Sono atterrati i marziani, parola della Tass

Alti 4 metri, testa piccolissima, avrebbero passeggiato nel parco della città di Voronez

MOSCA — I russi hanno visto i marziani. Sono atterrati nei giardini pubblici della città di Voronez. Lo dicono gli scienziati, lo scrive la Tass, l'agenzia - Vangelo sovietica. Insomma, non si scherza. E' un'altra dimostrazione di quanto si sia ribaltato il mondo, di quanto sia ormai lunare il socialismo reale.

Mica tanto tempo fa queste erano tipiche allucinazioni capitaliste, frutto dell'alienazione e dell'espropriazione a cui erano sottoposti i signori Rossi, i mister Smith, gli Herr Muller. Dove il capitale la faceva da padrone, i lavoratori davano i numeri o avevano le visioni perché erano sfruttati, si facevano infinocchiare da false verità perché non dominavano né la catena di montaggio né la coscienza. Non era solo la religione ad essere l'oppio dei popoli: anche gli Ufo facevano parte dello stesso complotto. Lourdes e Marte erano uniti nella lotta.

Adesso in Urss arrivano i dischi volanti, pochi giorni dopo che nel Paese era spuntato uno yeti, l'abominevole uomo delle nevi, altro ex-servo del capitale. Anche questa notizia data nientepopodimeno che dall'autorevole Tass. Nel quadro delle perestroika visionaria, si attendono ora fratelli sovietici del mostro di Loch Ness, fantasmi da castello e altre presenze in grado di rendere ancora più saldo il rapporto fra le due ex-parti della ex-Cortina di Ferro. Un rapporto che si sta costruendo anche nel Regno di Più.

I marziani — giura Genrik Silanov, direttore dell'istituto di geofisica di Voronez — sono atterrati in Urss almeno tre volte. Testimoni oculari dicono di aver visto una grossa palla, un disco di luce, una banana volante. L'astronave è apparsa sempre di notte e sempre si è posata nel parco comunale. Sono scesi due o tre signori «alti fra i tre e i quattro metri, con la testa piccina». Con loro c'era anche un robot. Il gruppetto galattico si è fatto una passeggiata fra le aiuole, poi è ripartito. I terrestri sono rimasti di stucco, «sotto choc per diversi giorni»: il comunismo — a quanto pare — fa cilecca anche nei confronti dei marziani.

Il luogo dell'atterraggio, dice la Tass, è stato individuato grazie alla «biolocazione». Il termine è un po' strambo, assai poco da socialismo reale. «Abbiamo individuato un cerchio di venti metri di diametro — spiega il direttore dell'istituto di geofisica —. E in terra c'erano alcune tacche, come ai quattro vertici di un rombo: profonde 4-5 centimetri, con un diametro di 14-16 centimetri». Nell'elenco dei reperti stellari ci sono pure «due sassi misteriosi». «Sembrano di arenaria — dice sempre lo scienziato — ma l'analisi mineralogica ha mostrato che non si tratta di materiale terrestre. In ogni caso continuiamo con le indagini».

In attesa della prossima apparizione dal cielo, un'annotazione: il racconto arrivato dall'Urss coincide con la descrizione di alcuni dischi volanti fatta da una rivista americana, «Sava». «Ma è difficile che a Voronez l'abbiano letta» ammette la Tass. E se fosse tutto vero?

TIMES 10.10.89

Ten-feet-high aliens invade Russia — official

How do we know These ALIENS aren't refugees from East Germany?

Calman

By Mary Dejevsky

As if his terrestrial difficulties were not enough, President Gorbachov must contend also with the attentions of aliens from outer space. According to Tass, scientists have established beyond reasonable doubt that a Soviet city was briefly visited by a spaceship crewed by three 10ft humanoids and a robot.

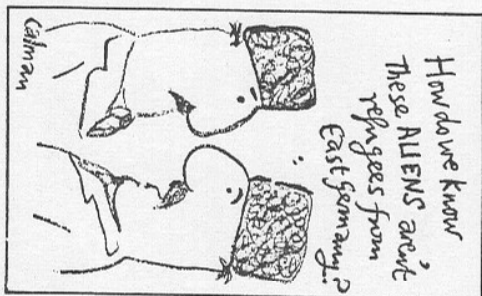
Tass said scientists had identified the landing site in the city of Voronezh, in the Soviet heartland, and found traces of the aliens, said to resemble large humans with tiny heads. Their craft was described as a shining ball or disc.

Dr Genrikh Silanov, head of the Voronezh Geophysical Laboratory, was quoted by Tass as saying that the scientists had found two pieces of unidentified rock and a depression 20 yards across, with four deeper dents, in a Voronezh park. "At first glance, (the rocks) looked like deep-red sand-stone," he said. "However, mineralogical analysis has shown that the substance cannot be found on Earth." He conceded, however, that additional tests were needed.

Voronezh, now an unprepossessing city of a million people, was the last great Second World War front before Stalingrad and was largely destroyed. A centre of the "black-earth" agricultural region and site of an early Soviet nuclear power station, the city is regarded as a barometer of mid-Russian opinion. Contrary to some reports, it produces no greater quantity of vodka than other Soviet cities.

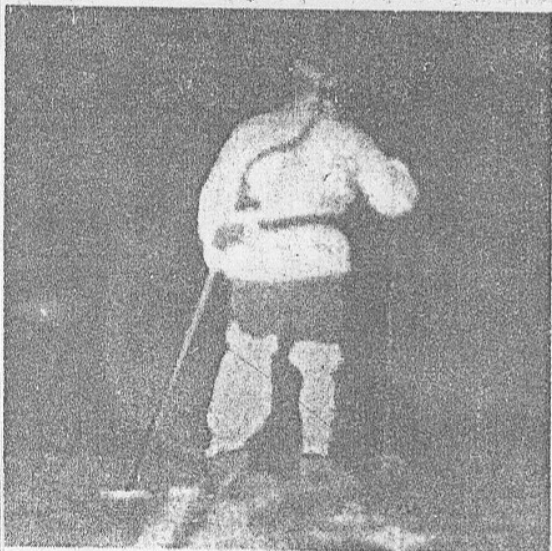
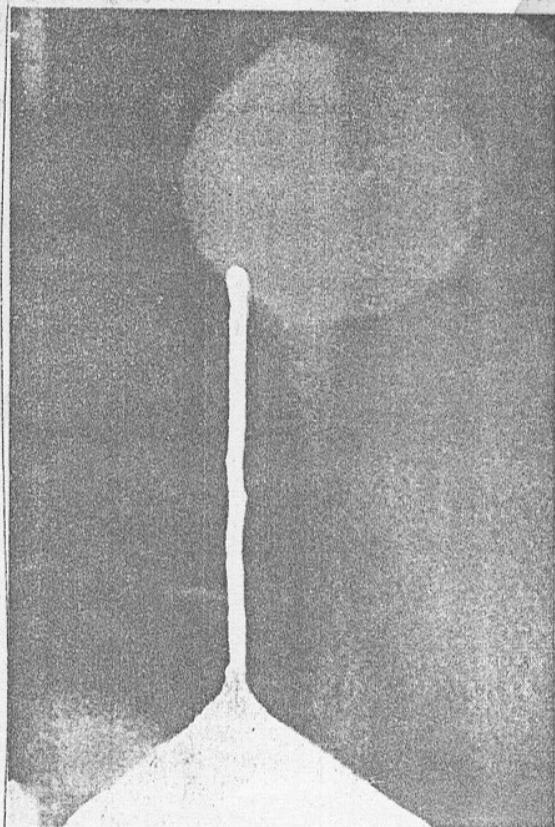
Dr Silanov said the landing site and path used by the aliens had been verified using the "biolocation" method. For those who sought clarification, Tass described this with as much conviction as it could muster as employing extra-sensory perception.

Although it gave no date for the landing, the Soviet news agency said that accounts by witnesses agreed with the scientific findings. "The route along which the aliens walked as described by the onlookers and the one established scientifically coincided," it said. It reported onlookers as having been "overwhelmed with a fear that lasted for several days".

Contacted in Moscow, a genial Tass editor said that he was happy to stand by the story. "So far as we are concerned this is no joke," he said.

Febbre da Ufo in Urss: Ivan in «contatto telepatico» con E.T.

● ANSA

● ANSA

Ecco le foto pubblicate dal giornale della lega della gioventù comunista sovietica che riferisce di un giornalista (a sinistra) che ha fotografato oggetti sferici luminosi non identificati (sopra) e che avrebbe rivolto domande «con il pensiero» agli alieni. A PAGINA 7

IN 4 ANNI

Le pensioni d'annata aumentano

GIORDANO A PAGINA 2

ANTIDROGA

GIORNO

territory.

Tehran Radio, October 7

GUARDIAN 11-10-89

Nolte

Avvistato un ufo nel cielo di Brescia

Brescia. Sull'onda degli avvistamenti sovietici, ecco che anche in Italia c'è chi giura di aver visto strani oggetti volanti. Può essere che le recenti esperienze dei nostri concittadini dipendano veramente da qualche cosa che appartiene ad altri mondi. Ma è più verosimile (ci sia consentito dubitare di simili avvistamenti) che queste testimonianze siano viziate dall'emozione provocata dagli analoghi episodi registrati a Mosca nei giorni scorsi.

Vero, comunque, o falso che sia dobbiamo in ogni modo registrare che degli ufo, cioè degli oggetti volanti non identificti sono stati avvistati da alcuni cittadini nel Bresciano. La segnalazione è giunta da numerose persone che hanno visto un disco di luce gialle che si muoveva in modo irregolzre. L'ufo è stato scorto per alcuni secondi, quindi si sarebbe spostato verso Roncadelle e, poi, a forte velocità sarebbe scomparso all'orizzonte verso occidente, cioè verso il lago d'Iseo. Come è accaduto altre volte, l'ufo non ha lasciato traccia sui nostri radar, come già accadde per Ustica. Non è, quindi, impossibile che si sia trattato di un'illusione ottica, oppure di un pallone sonda illuminato dai raggi del sole e che agli osservatori a terra è sembrato, quindi, un oggetto volante munito di un suo proprio motore.

3/7/89 CdS

Milano, martedì 10 ottobre 1989

Scienziato conferma: alieni visitano la Russia

Un disco volante è atterrato nel parco della città sovietica di Voronez, a trecento chilometri a sud di Mosca. Tre extraterrestri e un piccolo robot sono scesi dall'astronave e hanno passeggiato fra le aiuole e i viali alberati. La visita degli alieni a Voronez si è ripetuta almeno tre volte. La notizia è stata data ieri dalla Tass, che non precisa quando la navicella spaziale e i suoi occupanti si siano posati nel parco cittadino. L'agenzia fa però capire che questa volta c'è poco da scherzare: l'atterraggio del disco volante e la camminata del terzetto extraterrestre con robot accompagnatore sono stati confermati dal direttore dell'Istituto di geofisica di Voronez, professor Genrik Silanov, che ha individuato con i suoi collaboratori il luogo esatto sul quale si è posato il disco volante. «Abbiamo rinvenuto anche due sassi che non sono di natura terrestre», ha detto Silanov. Testimoni oculari hanno riferito che gli alieni erano alti fra i tre e i quattro metri, avevano teste piccolissime e gambe lunghe ed esili.

IL SERVIZIO A PAGINA 10

Giornale 17/8/89 Notte

Pioggia di «incontri ravvicinati» su tutti i giornali

Ufo avveduti in Unione Sovietica scrivono in caratteri cirillici

La Tass ammette: siamo stati leggermente «fuori misura»

MOSCA - Come sempre accade con gli ufo (e con le ciliegie) una visione di presunti oggetti extraterrestri (come quella riferita dalla Tass il 9 ottobre scorso) ne tira subito altre in rapida successione. E così avviene che in questi giorni si moltiplichino in Urss gli articoli di stampa che riferiscono di «incontri ravvicinati» di tutti i tipi.

Il quotidiano della lega della gioventù comunista sovietica Komsomolskaya Pravda scrive che da qualche tempo nella regione di Perm, negli Urali, vengono riferite visioni in cielo di «misteriosi oggetti sferici luminosi» e di «creature semitrasparenti di aspetto umano» incontrate da raccoglitori di funghi nel bosco vicino al villaggio di Molebka.

Nel villaggio vicino di Novaia, nel periodo dal 14 al 21 luglio, secondo lo stesso quotidiano i ragazzini di un campo di pionieri avrebbero visto «creature di aspetto umano dagli occhi luminescenti». In un'occasione un ragazzino avrebbe tirato un sasso contro gli alieni e uno di questi avrebbe sparato con uno «strano tubo» bruciando l'erba ai piedi del ragazzino.

Il 16 luglio scorso - continua il giornale - un folto gruppo di kolkhoziani della stessa regione avrebbe visto «creature alte tre o quattro metri, assomiglianti ad uomini senza testa». Sul posto, alla fine di luglio, è giunta una spedizione composta da 40 persone tra «studiosi e giornalisti», alcuni dei quali - sempre secondo quanto afferma il quotidiano - avrebbero fotografato gli oggetti sferici non identificati (il giornale pubblica due di queste fotografie con delle macchie chiare rotondeggianti alquanto sbiadite e confuse) e sarebbero anche entrati in un non meglio precisato «contatto telepatico» con gli extraterrestri.

Lo stesso quotidiano riporta anche la «testimonianza» di un giornalista, Pavel Mukhortov, il quale insieme a un amico avrebbe visto alla fine del giugno scorso, di notte, delle figure alte da due a quattro metri alle quali egli avrebbe rivolto delle domande «con il pensiero» e quelle gli avrebbero risposto, con «lettere luminose» (evidentemente in caratteri cirillici) che apparivano nell'aria, e che provenivano «dalla stella rossa nella costellazione della bilancia» e che venivano guidati «dal sistema centrale». Le creature avrebbero anche manifestato il timore di un contagio con i terrestri che avrebbero potuto trasmettere loro «i batteri del pensiero».

Il giornale dei sindacati Trud ha scritto che nella serata di lunedì una navicella spaziale sarebbe stata osservata sull'isola di Sakhalin, nell'estremo oriente sovietico. Secondo il giornale Bandiera rossa nella stessa regione, a Dalnegorski, tre extraterrestri sarebbero stati avvistati nei pressi di una navicella spaziale da un motociclista di passaggio e sul luogo sarebbero poi state rilevate delle «impronte gigantesche».

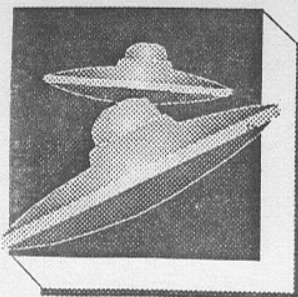
La serie di rivelazioni innescate dal servizio della Tass del 6 ottobre ha provocato anche dei dibattiti radiofonici in cui lo stesso servizio è stato accusato di «leggerezza» per avere parlato di «conferme» scientifiche e la stessa Tass ha riconosciuto che il suo servizio potrebbe essere stato leggermente fuori misura.

Soviet Space Aliens, Chapter 2

■ The Soviet news agency Tass expanded on its report on a UFO seen 300 miles south of Moscow, saying that humanoids, one with a laser-type gun, and a robot left their banana-shaped spacecraft and briefly kidnapped a teenager last month. Page B1

Extraterrestre in Italia sarebbe accolto con affetto

Se un extraterrestre, invece che in Urss, decidesse di atterrare da noi troverebbe un paese non solo poco sorpreso, ma addirittura affettuoso. Un italiano su due, infatti, crede nella loro esistenza e uno su quattro cercherebbe di entrare in contatto con lui se se lo trovasse di fronte. Lo rivela un sondaggio che *Epoca* ha affidato alla Swg di Trieste e i cui risultati saranno pubblicati nel prossimo numero del settimanale in edicola lunedì prossimo, 16 ottobre. Entrando nel dettaglio, il 48,5 per cento degli interpellati (un campione nazionale di mille persone) crede nell'esistenza di altri esseri intelligenti oltre i terrestri, il 19 per cento è incerto, il 32 per cento è decisamente per il no.

GIUSEPPE VITTORI

SPAZIO / L'AVVISTAMENTO DI EXTRATERREST

Nell'Urss cose

Un «marziano» con tre occhi e un robot avrebbe

SPAZIO / IL FALSO ANNUNCIO DEL '38

E ritorna in mente Orson Welles

Ma adesso gli uomini fanno più paura dei marziani

Servizio di
Callisto Cosulich

TRIESTE — 1938: Orson Welles, aspirante mago e genio delle finzioni, l'artista che negli anni Settanta con «F come falso» avrebbe tradotto in immagini mobili la podittica affermazione di Picasso, secondo il quale la verità sarebbe la menzogna, riduce liberamente per la radio il romanzo «La guerra dei mondi» di Herbert George Wells, tanto liberamente da farlo scambiare per una edizione speciale delle «News» della Cbs, dove si annuncia che un oggetto volante non identificato è planato in una fattoria nei pressi di Grovers Mills nel New Jersey.

1989: la Tass annuncia che un oggetto volante non identificato si è posato nel parco pubblico di Voronez, una cittadina della repubblica russa, distante qualche centinaio di chilometri da Mosca.

Sono passati cinquantun anni tra i due annunci: quello falso, pronunciato alla vigilia della notte di Halloween, quando gli americani si divertono ad avvolgersi nelle lenzuola e a ficcarsi in testa delle zucche vuotate della polpa con fori praticati all'altezza degli occhi; quello vero, che dovrebbe essere passato al vaglio di coloro che controllano le notizie diramate dall'agenzia ufficiale della stampa sovietica. In questo lasso di tempo il mondo ha vissuto la seconda guerra mondiale, ha imparato (si fa per dire) a convivere con l'energia nucleare, ha provato le tensioni della «guerra fredda» e le «distensioni» della competizione pacifica, ha mandato uomini sulla Luna e i Voyager a esplorare i pianeti esterni, per poi perdersi nella immensità dello spa-

Un misterioso oggetto a forma di sigaro fotografato di notte.

abitanti della Terra hanno riservato ai due annunci.

Nel 1938, alla esortazione di un attore di Welles che, imitando la voce di Franklin Delano Roosevelt, chiedeva alla nazione di restare unita e di non farsi prendere dal panico, la gente si riversò nelle strade, molti tenendo una salvietta in testa (gesto istintivo che nessuno, a cominciare dall'autore della burla di Ognissanti, riuscì a spiegare), alcuni tentarono il suicidio, l'attore John Barrymore smise di bere whisky e andò a liberare la sua muta di alani, gridando loro di sbrigarsela d'ora in poi da soli, il regista del catastrofico «San Francisco», Woody Van Dyke, ufficiale di riserva marina, si precipitò al quartiere generale per riprendere servizio, la Marina stessa revocò tutti i permessi.

Nel 1989 la Tass specifica che i testimoni, ma solo quelli di età matura, per al-

tazione», mentre gli adolescenti sono rimasti tranquilli e hanno potuto perciò raccontare i fatti con la massima precisione. Ma c'è di più: nel «villaggio globale» in cui ormai viviamo, la notizia, rimbalzata di paese in paese, di video in video, è stata riferita con una gioia segreta, quasi essa servisse a controbilanciare le preoccupazioni suscitate dal non sempre pacifico e uniforme passaggio dei Paesi del «socialismo reale» a una «nuova socialdemocrazia» dai contorni non ancora definiti.

Come spiegare le due diverse reazioni? Nel 1938, il mondo era alla vigilia di un conflitto mondiale, bastava un nonnulla a creare il panico e la trasmissione di Orson Welles non era un «nonnulla»: l'audio della radio, privo del video della tv allora inesistente, sebbene utilizzato, era in grado di eccitare al massimo l'immaginazione. Non è un caso che nello stesso anno il teatro Henry Miller mettesse in scena «Piccola città» di Thornton Wilder, la stessa commedia ripresa oggi da Ermanno Olmi, il cui potere d'ipnosi era in gran parte legato all'assenza di scene e di arredi.

Nel 1989 si è passati dalla competizione alla cooperazione tra le due superpotenze e gli uomini, con le loro tendenze autodistruttive, fanno più paura degli ipotetici extraterrestri. Del resto, il cinema con le sue affabulazioni fantascientifiche ha seguito passo per passo l'evoluzione della psicosi collettiva: le «cose dell'altro mondo» che negli anni Cinquanta erano «fuori di noi», sono finite «dentro di noi», mentre Spielberg con «Incontri ravvicinati del terzo tipo» ed «E.T.», ha trasformato un ... di un Orson Welles

Servizio di
Alfredo Scanzani

MOSCA — Qualcosa è successo, ma ora s'esagera davvero e a Voronez, ultima tappa sbandierata degli extraterrestri, la fantascienza sta forse prendendo il sopravvento. Adesso si racconta addirittura di un alieno un po' nervoso, che non contento di avere tre occhi e un robottino per amico, avrebbe «vaporizzato» un sedicenne usando un'arma sconosciuta. Immediato pentimento ed ecco riapparire il ragazzo.

Che ne pensano alla Tass, l'agenzia che per prima ha dato notizia dell'arrivo dal cielo di piccolissime teste sistemate su marcantoni alti fino a quattro metri? «Oggi non è il primo aprile», risponde seccato un funzionario riagganciando il telefono.

Più comprensivi i colleghi della Sovetskaya kultura, i quali prima confermano che della storia si stanno occupando poliziotti, biologi e fisici della Commissione sovietica sui fenomeni anomali, poi confidano inediti particolari sulla vicenda nata nel caldo pomeriggio dello scorso 27 settembre: «Diversi bambini stavano giocando a palla nel parco della cittadina danubiana, quando hanno notato una grossa sfera rosso scuro e luminosa sorvolare le piante, sparire e tornare per l'atterraggio. Mentre la gente accorreva sul posto, sul lato inferiore della sfera s'è aperto un oblò ed ecco uscire l'extraterrestre dai tre occhi, tuta d'argento, stivali bronzei, un disco stampato sul petto (sembra proprio di assistere al film «Incontri ravvicinati del terzo tipo», ndr.). Un ragazzo ha cominciato a urlare dalla paura e l'ospite inatteso s'è voltato imbronciato fissando il poveretto con occhi scintillanti. Il terrestre è rimasto letteralmente «paralizzato».

Sdegnatissimi, l'extra e il robot sono rimontati sull'Ufo e se ne sono volati via, ma solo per cinque minuti. Ripensandoci sopra (evidentemente hanno preso male l'espressione terrorizzata dello studente) sono tornati, l'alieno ha puntato un tubo lungo mezzo metro e il malcapitato ragazzo è magicamente sparito. Non è finita. Un minuto eterno e, mentre il solito extra e l'antipatico robot se

E lei, Silanovav, scienziato ed ha le tracce, confer natura non terr pietre trovate n Voronez?

«Non dovete cre quello che scriv sassi in question zi di comune min ro».

Impossibile rintr lix Zighel, l'astro scuola viazi sca, che a po ammetteva: «Qu volanti sono sta mente osservati ziati dell'Osserv trale aerologico in considerazione ripetuti avvistam te americana, giapponese negli t'anni, non rim dubbio circa la lo za».

Nikolai Kardasho sidente nel '67 missione per i co civilizzazioni ext sosteneva che quant'anni da all mo captato se provenienti da a smo distanti mi luce dalla Terra sarebbero notev breviati, se dob no presta de pubblicato dal delle scienze d 1979, documento professori Ghindili e Petrovskaya e n parla di ben 256 av ti «certi» di Ufo. S del generale Stoly nel 1984 invitava sovietici a segnala sella postale 644 tale ogni supposta ne di oggetti vo identificati, e del c ta Pavel Popovic (dente della commis nomeni anomali) di un sigaro volant so a spiare sull'ae Korki.

Tanto per restare n di Gorbacev, ci pas sante ricordare se mento l'opinione d Ivanova, parapsic cettata in un grupp ziati interessati agl cosiddette voci che registriamo in appartengono a civ neti lontani...».

A chi dar retta? Su no ufologico lavor missioni militari e gni dove, dai cines

RESTRI A VORONEZ

e dell'altro mondo

rebbero «vaporizzato» un ragazzo (poi riapparso...)

Silanovav, che è uno ziato ed ha analizzato cce, conferma o no la a non terrestre delle trovate nel parco di iez?

dovete credere a tutto che scrive la Tass; i in questione sono pezomune minerale di fer-

ssibile rintracciare Feghel, l'astronomo della a di aviazione di Mohe fino a poco tempo fa etteva: «Questi oggetti ti sono stati costante- e osservati dagli sciendell'Osservatorio cenaerologico di Mosca, e nsiderazione anche dei iti avvistamenti da parmericana, indiana e onese negli ultimi ven-, non rimane alcun o circa la loro esisten-

ai Kardashov, vicepre- te nel '67 della Comone per i contatti con le zazioni extraterrestri, neva che entro cin- 'anni da allora avremaptato segnali precisi nienti da angoli del codistanti migliaia di anni dalla Terra. I tempi si bero notevolmente abati, se dobbiamo almeestare fede al rapporto icato dall'Accademia scienze dell'Urss nel documento curato dai ssori Ghindilis, Menkov rovskaya e nel quale si di ben 256 avvistamenrti» di Ufo. Senza dire enerale Stolyarov, che 984 invitava i cittadini tici a segnalare alla capostale 644 della capigni supposta apparizioi oggetti volanti non ificati, e del cosmonauvel Popovic (vicepresie della commissione feni anomali) che narrò sigaro volante sorprespiare sull'aeroporto di i.

per restare nella terra rbacev, ci pare interese ricordare senza como l'opinione di Barbara va, parapsicologa acta in un gruppo di scieninteressati agli Ufo: «Le ldette voci dell'aldilà egistriamo in vari modi, rtengono a civiltà di piaontani...».

dar retta? Sul fenome-

SPAZIO / TRA FANTASCIENZA E REALTA'

«Che bello, se fosse vero»

Articolo di
Dino Dini

FIRENZE — Non è fantascienza il fenomeno Ufo, ma realtà verificatasi ripetutamente su questo pianeta in epoche diverse. Di avvistamenti di dischi luminosi e «sigari», rispettivamente come veicoli in atmosfera e navicelle spaziali nel vuoto, hanno riferito illustri personaggi dall'epoca dell'Impero romano e ancor prima, e dal Medioevo a oggi. Non si può altrettanto dire di avvistamenti di alieni sbarcati sul nostro pianeta, in quanto troppo ha giocato la fantasia e l'emotività.

Ma, il dispaccio della agenzia Tass ...

blema di come è nata la vita intelligente sulla Terra.
Ci dev'essere qualcosa di inattendibile e di sbagliato nella teoria dell'evoluzione di Darwin, perché la formazione della vita non è stato un evento unico e irripetibile.

L'archeologia spaziale, nata da recenti reperti, comincia a riportare interessanti scoperte di «visite» di alieni, la presenza di molecole «tracce di vita» nell'universo è una realtà dimostrata mediante misurazioni radioastronomiche nelle nubi interstellari, e anche vicino a noi.

Ripetutamente, in epoche remote aliene ci hanno visitato, e non è da scartare l'ipotesi di vere e proprie colonizza-

ra ci sono le condizioni per la sopravvivenza di pianeti simili a essa, a gravità e atmosfera diversa, e tali cioé da dar vita a esseri viventi, come noi, che, pur costituiti sempre degli stessi elementi chimici, hanno dimensioni anche insolite al nostro modo di interpretare.

Su un pianeta più piccolo del nostro, e cioé a gravità inferiore, possono esserci «individui» alti come quelli di cui riferisce l'agenzia Tass in questi giorni, sulla base di tante testimonianze.
Se, altrettanto, su tale pianeta l'atmosfera fosse più rarefatta che qui sulla Terra, i polmoni di tali «individui» sarebbero ben più grandi.

Quanto sarebbe «bello» che

che richiederebbero generazioni e generazioni per rivelarsi!

Ma la scienza, purtroppo, è nemica del progresso, e si affretterà a smentire, in tanti modi, quanto hanno «creduto» di avere avvistato i tanti testimoni della città di Voronez; e sarà «richiamato all'ordine» l'incauto professore che ha fornito elementi credibili all'opinione pubblica.

Ed è giusto, peraltro, che la scienza freni gli entusiasmi non convalidati da verifiche attendibili in assoluto, anche se di recente la scienza si è un po' lasciata «correre la mano» con l'annunciare inavvedutamente il prossimo avvento dell'energia pulita ...

al vaglio di coloro che controllano le notizie diramate dall'agenzia ufficiale della stampa sovietica. In questo lasso di tempo il mondo ha vissuto la seconda guerra mondiale, ha imparato (si fa per dire) a convivere con l'energia nucleare, ha provato le tensioni della «guerra fredda» e le «distensioni» della competizione pacifica, ha mandato uomini sulla Luna e i Voyager a esplorare i pianeti esterni, per poi perdersi nella immensità dello spazio interstellare. Tutto ciò contribuisce a spiegare la diversa reazione che gli

cuni tentarono il suicidio, l'attore John Barrymore smise di bere whisky e andò a liberare la sua muta di alani, gridando loro di sbrigarsela d'ora in poi da soli, il regista del catastrofico «San Francisco», Woody Van Dyke, ufficiale di riserva marina, si precipitò al quartiere generale per riprendere servizio, la Marina stessa revocò tutti i permessi.

Nel 1989 la Tass specifica che i testimoni, ma solo quelli di età matura, per alcuni giorni dopo l'evento, «sono stati presi da una strana inquietudine e agi-

tenze e gli uomini, con le loro tendenze autodistruttive, fanno più paura degli ipotetici extraterrestri. Del resto, il cinema con le sue affabulazioni fantascientifiche ha seguito passo per passo l'evoluzione della psicosi collettiva: le «cose dell'altro mondo» che negli anni Cinquanta erano «fuori di noi», sono finite «dentro di noi», mentre Spielberg con «Incontri ravvicinati del terzo tipo» ed «E.T.», ha trasformato un evento di un Orson Welles in un «avvento», da festeggiare come l'annuncio fatto a Maria.

voltato imbronciato fissando il poveretto con occhi scintillanti. Il terrestre è rimasto letteralmente «paralizzato». Sdegnatissimi, l'extra e il robot sono rimontati sull'Ufo e se ne sono volati via, ma solo per cinque minuti. Ripensandoci sopra (evidentemente hanno preso male l'espressione terrorizzata dello studente) sono tornati, l'alieno ha puntato un tubo lungo mezzo metro e il malcapitato ragazzo è magicamente sparito. Non è finita. Un minuto eterno e, mentre il solito extra e l'antipatico robot se n'andavano, il nostro amico russo è ricomparso.

In che stato?

«Non lo sappiamo», rispondono alla Sovetskaya.

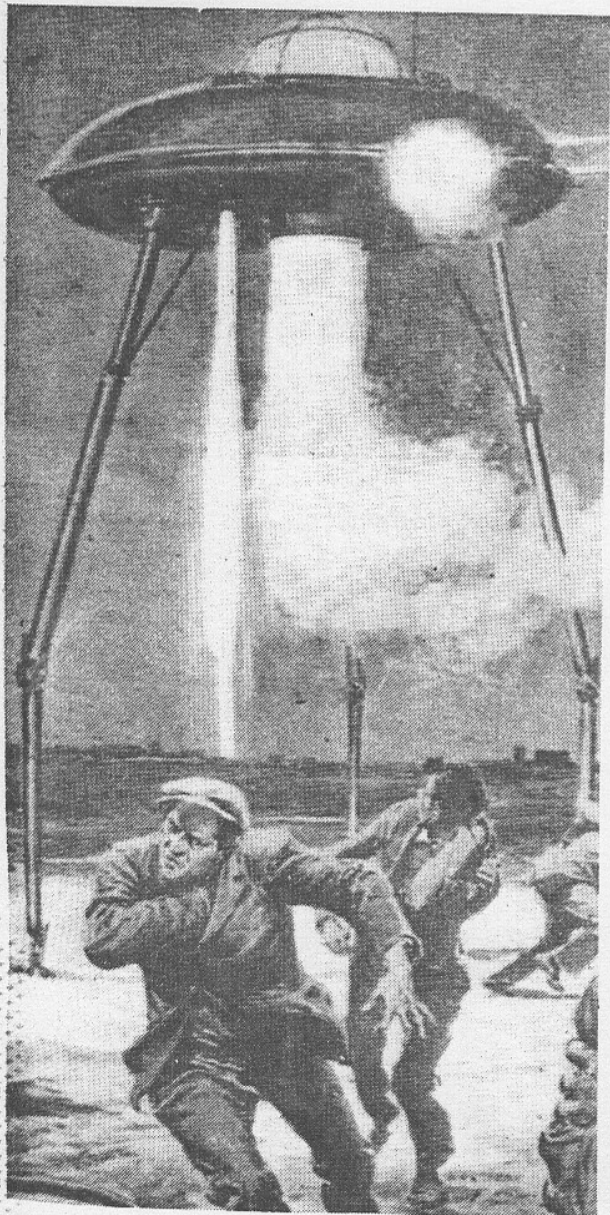
di un sigaro volan[...] so a spiare sull'ae[...] Korki.

Tanto per restare [...] di Gorbacev, ci pa[...] sante ricordare se[...] mento l'opinione d[...] Ivanova, parapsic[...] cettata in un grupp[...] ziati interessati ag[...] cosiddette voci [...] che registriamo in [...] appartengono a civ[...] neti lontani...».

A chi dar retta? Su[...] no ufologico lavor[...] missioni militari e [...] gni dove, dai cine[...] cesi, dal Sud Afr[...] ghilterra... Persin[...] carabinieri dispo[...] moduli speciali su[...] notare avvistamen[...]

SPAZIO / L'EPISODIO DI UNDICI ANNI FA

Lo «sbarco» di alieni a Pordenone

La testimonianza del professor Chiumiento, ex presidente del Centro italiano studi u[...]

Sostanze urticanti lanciate da un Ufo: è un disegno della «Domenica del Corriere» del 17 ottobre '54.

Servizio di
Gian Paolo Girelli

Quando l'astronave si posò [...] parco della villa di un not[...] industriale. Ma l'anno prim[...] ci fu un avvistamento ad Avi[...]

PORDENONE — La notizia riportata dall'agenzia sovietica Tass, secondo la quale un'astronave con extraterrestri, alti dai tre ai quattro metri, è sbarcata nella cittadina sovietica di Voronez, ha riportato di attualità lo studio di questi fenomeni che, a Pordenone, dura ormai da oltre dieci anni ed ha fornito una casistica molto ampia. Secondo il pordenonese, professor Antonio Chiumiento, uno degli studiosi più assidui, un'astronave avrebbe atterrato, già nell'estate del '78, nel centro cittadino. Nel parco di una villa di un noto industriale, nel quartiere di Vallenoncello. Nel marzo di quello stesso anno un altro oggetto aveva atterrato nella zona di Pedrosa di Valle (Faedis).

Il professor Antonio Chiumiento, ex presidente nazionale del Centro italiano studi ufologici (Cisu) e ex vicepresidente del Centro ufologico nazionale (Cun), appassionato ricercatore (ha condotto oltre 600 inchieste e indagini in Italia e in Europa sul problema degli Ufo) commenta a «caldo» la notizia riportata dall'agenzia sovietica. «Nel mio metodo di studio — spiega Chiumiento — sono sempre stato ispirato dalla prudenza. Ma non mi meraviglio che certi fatti possano essere riconosciuti anche da scienziati di fama internazionale. Però, parlare di astronave e fare un'affermazione tassativa mi sembra un po' azzardato. Senza elementi probanti non si può dar credito assoluto al fatto, ma le probabilità sono molto alte e la fonte è attendibile. Tutti gli elementi (il professor Silanov direttore del Geofisico di Voronez e la Tass) portano a affermare che ci troviamo in presenza di un caso estremamente interessante. Per dire che ci sia certezza, manca la prova tangibile, la traccia da visionare. Ci vorrebbero altri elementi, capaci di fugare ogni dubbio sull'effettivo sbarco di extraterrestri».

Perché a Pordenone la notizia è stata accolta con indifferenza? Il professor Chiumiento racconta nei particolari un probabile «sbarco» di alieni in città. «E' l'estate del '78, nella villa di un noto industriale pordenonese, nel centro cittadino, c'è solo il guardiano, che abita nella dependance, nei pressi del parco. L'uomo — racconta Chiumiento — sente abbaiare i cani. Preoccupato esce, ma non vede nessuno. I cani continuano ad abbaiare insistentemente. Il guardiano si dirige verso il parco. E' qui che rimane come impietrito: a pochi metri da lui c'è un oggetto stranissimo: molto luminoso e di forma ovale, sta vorticosamente scendendo verso terra. Rotea velocemente. Quando l'oggetto misterioso si pone di fronte al guardiano, a pochissimi metri di distanza, l'uomo fugge».

Chiumiento spiega i particolari dell'episodio ra[...] gli soltanto tre anni [...] luogo dell'avvista[...] giorno seguente è [...] un'impronta strana [...] mata una traccia [...] larga circa due me[...] al centro del cerch[...] sunto un aspetto ge[...] «Il guardiano — di[...] miento — do[...]ve[...] to sul posto u[...]gi[...] verificasse il suo [...] con i 'reperti' e non [...] casse pazzo, racco[...] ni campioni con l'i[...] di farli analizzare. [...] sapendo a chi riv[...] per paura di non es[...] duto, non ne fa nu[...] nell'81 viene da me [...] tandomi il fatto e d[...] che la traccia resis[...] cora e all'interno de[...] to l'erba non cres[...] come prima. Al s[...] c'era una specie d[...] zione di piante gras[...] sa dal resto del prat[...] Il professor Chium[...] questo punto decide [...] care personalmen[...] stesse accadendo: [...] trare nella villa — [...] Chiumiento — ho d[...] germi tecnico di un [...] riparazioni di frigor[...] stito di tutto punto [...] trato e dopo aver 'c[...] to' il frigorifero, son[...] nel prato. Ho fatto n[...] lievi e fotografie, q[...]

~~Napoli~~ 11-10-89 il Piccolo

Korki.
Tanto per restare nella terra di Gorbacev, ci pare interessante ricordare senza commento l'opinione di Barbara Ivanova, parapsicologa accettata in un gruppo di scienziati interessati agli Ufo: «Le cosiddette voci dell'aldilà che registriamo in vari modi, appartengono a civiltà di pianeti lontani...».
A chi dar retta? Sul fenomeno ufologico lavorano commissioni militari e civili d'ogni dove, dai cinesi ai francesi, dal Sud Africa all'Inghilterra... Persino i nostri carabinieri dispongono di moduli speciali sui quali annotare avvistamenti di Ufo».

veicoli in atmosfera e navicelle spaziali nel vuoto, hanno riferito illustri personaggi dall'epoca dell'Impero romano e ancor prima, e dal Medioevo a oggi. Non si può altrettanto dire di avvistamenti di alieni sbarcati sul nostro pianeta, in quanto troppo ha giocato la fantasia e l'emotività.

Ma, il dispaccio della agenzia Tass con anche le dichiarazione e i rilevamenti effettuati da un professore del laboratorio geofisico di Voronez in Russia, circa lo «sbarco» di esseri umani preceduti da un robot, ripone alla nostra seria attenzione il pro-

riportare interessanti scoperte di «visite» di alieni, la presenza di molecole «tracce di vita» nell'universo è una realtà dimostrata mediante misurazioni radioastronomiche nelle nubi interstellari, e anche vicino a noi.

Ripetutamente, in epoche remote aliene ci hanno visitato, e non è da scartare l'ipotesi di vere e proprie colonizzazioni nelle epoche in cui il pianeta Terra era realmente «vivibile» e agognata meta di civilizzazioni evolutissime provenienti da pianeti morenti.
Intorno a una buona parte delle stelle visibili dalla Ter-

Su un pianeta più piccolo del nostro, e cioé a gravità inferiore, possono esserci «individui» alti come quelli di cui riferisce l'agenzia Tass in questi giorni, sulla base di tante testimonianze.
Se, altrettanto, su tale pianeta l'atmosfera fosse più rarefatta che qui sulla Terra, i polmoni di tali «individui» sarebbero ben più grandi.

Quanto sarebbe «bello» che la notizia fosse confermata come realtà effettivamente avvenuta! Che balzo di qualità farebbe la nostra scienza, ancora a livello pionieristico! Rapidamente verrebbero a nostra conoscenza scoperte

l'ordine» l'incauto profe re che ha fornito elen credibili all'opinione pu ca.

Ed è giusto, peraltro, ch scienza freni gli entusi non convalidati da veri attendibili in assoluto, a se di recente la scienza un po' lasciata «correr mano» con l'annunc inavvedutamente il pross avvento dell'energia puli praticamente inesaur tramite la «fusione fredda

Dino
del dipartim
di energ
dell'Università di

rdenone

iano studi ufologici

ave si posò nel
a di un noto
l'anno prima
ento ad Aviano

lari dell'episodio raccontatogli soltanto tre anni dopo: sul luogo dell'avvistamento, il giorno seguente è rimasta un'impronta strana: si è formata una traccia circolare larga circa due metri, l'erba al centro del cerchio ha assunto un aspetto gelatinoso.
«Il guardiano — dice Chiumiento — dopo aver chiamato sul posto un cugino perché verificasse il suo racconto con i 'reperti' e non lo giudicasse pazzo, raccoglie alcuni campioni con l'intenzione di farli analizzare. Ma non sapendo a chi rivolgersi o per paura di non essere creduto, non ne fa nulla. Solo nell'81 viene da me raccontandomi il fatto e dicendomi che la traccia resisteva ancora e all'interno del tracciato l'erba non cresceva più come prima. Al suo posto c'era una specie di vegetazione di piante grasse, diversa dal resto del prato».
Il professor Chiumiento, a questo punto decide di verificare personalmente cosa stesse accadendo: «Per entrare nella villa — aggiunge Chiumiento — ho dovuto fingermi tecnico di una ditta di riparazioni di frigoriferi. Vestito di tutto punto sono entrato e dopo aver 'controllato' il frigorifero, sono andato nel prato. Ho fatto nuovi prelievi e fotografie, quindi ho portato ad analizzare i campioni al Centro regionale di agricoltura di Gorizia, senza raccontare l'episodio. Dai dati si è riscontrata una differenza della struttura del terreno: un eccesso di calcio, rispetto ai campioni esterni. Proprio questo elemento ho giudicato estremamente importante: la presenza del calcio, infatti, era stata già riscontrata in altri luoghi di presunti atterraggi di Ufo. Per quanto riguarda invece la differente vegetazione, mi è stato riferito che quella specie di pianta grassa, che è stata rinvenuta all'interno dello spiazzo, vive in zone ombrose, mentre lo spiazzo è, come tutto il prato, esposto al sole».
Il primo avvistamento nel Pordenonese risale al 1977 sulla base Usa di Aviano. Si trattava di un oggetto discoidale di 50 metri di diametro, che è rimasto sospeso a lungo, a 100 metri di altezza, sulla zona di massima sicurezza della base, denominata «Victor Allert». Vennero raccolte testimonianze di molti militari. Da allora in poi c'è stata nel Pordenonese un'altra cinquantina di avvistamenti. L'ultimo risale all'estate dello scorso anno. Moltissime persone videro un oggetto sigariforme compiere nel cielo, poco dopo il tramonto, evoluzioni straordinarie. Tra i testimoni anche un astronomo che escluse potesse trattarsi di un meteorite o di un fenomeno atmosferico. Molti degli oggetti volanti non identificati hanno lasciato traccia nei radar della base americana i cui dirigenti, mentre ammettono ufficiosamente gli avvistamenti, li negano a livello ufficiale.

NUOVI FANTASTICI DETTAGLI E MOLTI DUBB

'L'ho visto, ha t

La Tass si fa prudente, ma un quotidiano racco

Servizio di
Alfredo Scanzani

MOSCA — Qualcosa è successo, ma ora s'esagera davvero e a Voronez, ultima tappa sbandierata degli extraterrestri, la fantascienza sta forse prendendo il sopravvento. Adesso si racconta addirittura di un alieno un po' nervoso, che non contento di avere tre occhi e un robottino per amico, avrebbe «vaporizzato» un sedicenne usando un'arma sconosciuta. Immediato pentimento ed ecco riapparire il ragazzo. Che ne pensano alla *Tass*, l'agenzia che per prima ha dato notizia dell'arrivo dal cielo di piccolissime teste sistemate su marcantoni alti fino a quattro metri? «Oggi non è il primo aprile», risponde seccato un funzionario riagganciando il telefono. Più comprensivi i colleghi della *Sovetskaya kultura*, i quali prima confermano che della storia si stanno occupando poliziotti, biologi e fisici della Commissione sovietica sui fenomeni anomali, poi confidano inediti particolari sulla vicenda nata nel caldo pomeriggio dello scorso 27 settembre: «Diversi bambini stavano giocando a palla nel parco della cittadina danubiana, quando hanno notato una grossa sfera rosso scuro e luminosa sorvolare le piante, sparire e tornare per l'atterraggio. Mentre la gente accorreva sul posto, sul lato inferiore della sfera s'è aperto un oblò ed ecco uscire l'extraterrestre dai tre occhi, tuta d'argento, stivali bronzei, un disco stampato sul petto (sembra proprio di assistere al film *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, ndr). Un ragazzo ha cominciato a urlare dalla paura e l'ospite inatteso s'è voltato imbronciato fissando il poveretto con occhi scintillanti. Il terrestre è rimasto letteralmente paralizzato».
Sdegnatissimi, l'extra e il robot sono rimontati sull'ufo e se ne sono volati via, ma solo per cinque minuti. Ripensandoci sopra (evidentemente hanno preso male l'espressione terrorizzata dello studente) sono tornati, l'alieno ha puntato un tubo lungo mezzo metro e il malcapitato ragazzo è magicamente spa-

Marcia indietro dello scienziato 'Il minerale? Un pezzo di ferro'

E lei, Silanovav, che è uno scienziato ed ha analizzato le tracce, conferma o no la natura non terrestre delle pietre trovate nel parco di Voronez?
«Non dovete credere a tutto quello che scrive la *Tass*; i sassi in questione sono pezzi di comune minerale di ferro».
Impossibile rintracciare Felix Zighel, l'astronomo della scuola di aviazione di Mosca, che fino a poco tempo fa ammetteva: «Questi oggetti volanti sono stati costantemente osservati dagli scienziati dell'Osservatorio centrale aerologico di Mosca, e in considerazione anche dei ripetuti avvistamenti da parte americana, indiana e giapponese negli ultimi vent'anni, non rimane alcun dubbio circa la loro esistenza».
Nikolai Kardashov, vicepresidente nel '67 della Commissione per i contatti con le civilizzazioni extraterrestri, sosteneva che entro cinquant'anni da allora avremmo captato segnali precisi provenienti da angoli del cosmo distanti migliaia di anni luce dalla Terra. I tempi si sarebbero notevolmente abbreviati, se dobbiamo almeno prestare fede al rapporto pubblicato dall'Accademia delle scienze dell'Urss nel 1979, documento curato dai professori Ghindilis, Menkov e Petrovskaya e nel quale di parla di ben 256 avvistamenti «certi» di Ufo. Senza dire del generale Stolyarov, che nel 1984 invitava i cittadini sovietici a segnalare alla casella postale 644 della capitale ogni supposta apparizione di oggetti volanti non identificati, e del cosmonauta Pavel Popovic (vicepresidente della commissione fenomeni anomali) che narrò di un sigaro volante sorpreso a spiare sull'aeroporto di Korki.
Tanto per restare nella terra di Gorbaciov, ci pare interessante ricordare senza commento l'opinione di Barbara Ivanova, parapsicologa accettata in un gruppo di scienziati interessati agli Ufo: «Le cosiddette voci dell'aldilà che registriamo in vari modi, appartengono a civiltà di pianeti lontani...».
A chi dar retta? Sul fenomeno ufologico lavorano commissioni militari e civili d'ogni dove, dai cinesi ai francesi, dal Sud Africa all'Inghilterra...Persino i nostri carabinieri dispongono di moduli speciali sui quali annotare avvistamenti di Ufo. E mentre sotto gli Urali giurano che i militari Usa sono in possesso di corpi di extraterrestri sin dal 1950, gli americani sussurrano che nel Kirghisistan durante il 1983 sarebbe precipitata un'astronave aliena con dentro un E.T. bambino il quale non piangeva, non chiudeva gli occhi e stava troppo senza mangiare. Tanto che morì, guarda caso, tre mesi dopo.
Durante la preparazione del concilio Vaticano II, un vescovo propose che fosse discussa pure l'opportunità di

40 ANNI FA
L'«ufologia moderna»

L'ufologia moderna nasce nel 1947, dopo che Kenneth Arnold racconta di aver osservato, mentre era a bordo del suo aereo privato, «nove piatti volanti». Nel dicembre dello stesso anno il segretario di stato alla difesa degli Stati Uniti, James D. Forrestal, approva la creazione di una commissione speciale per lo studio degli oggetti volanti sconosciuti. Ma la definizione Ufo si afferma nel 1963, quando l'astronomo Carl Sagan scrive un articolo per l'Enciclopedia americana dal titolo *Unidentified Fliyng Object*. Dalle iniziali un altro astronomo, Hynek,

E.T., l'alieno che ha «conquistato» il mon

REAZIONI DIVERTITE D

L'America non
La Nasa: «Seml

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — C'è molta ironia, ma anche sfida. L'America non poteva rimanere indietro e se gli ufo sono sbarcati nella cittadina russa di Voronez, ieri mattina alle sette un altro gruppo è andato a far visita ad un villaggio di agricoltori a nord dello stato di New York. Nel riportare la notizia però anche il commentatore della *Cbs* radio rideva.
Il lungo dispaccio della *Tass* ha occupato ieri la prima pagina di tutti i giornali. Anche il New York Times non si è potuto sottrarre. L'articolo è

libro «Addio a
vistato alla *Cn*
in Russia tutte l
no in ritardo e
menti che face
gli americani
adesso sembra
re la *perestro*
E.T., aveva la t
il corpo piccoli
dei russi invece
ha la testa picc
corpo lungo ed
satto opposto».
Lo scetticismo
dell'ex diplo
Cremlino. Tutti
tori hanno tratta
gli Urali come
senza tuttavia s

NUOVI FANTASTICI DETTAGLI E MOLTI DUBB

'L'ho visto, ha t

La Tass si fa prudente, ma un quotidiano racco

Servizio di
Alfredo Scanzani

MOSCA — Qualcosa è successo, ma ora s'esagera davvero e a Voronez, ultima tappa sbandierata degli extraterrestri, la fantascienza sta forse prendendo il sopravvento. Adesso si racconta addirittura di un alieno un po' nervoso, che non contento di avere tre occhi e un robottino per amico, avrebbe «vaporizzato» un sedicenne usando un'arma sconosciuta. Immediato pentimento ed ecco riapparire il ragazzo. Che ne pensano alla *Tass*, l'agenzia che per prima ha dato notizia dell'arrivo dal cielo di piccolissime teste sistemate su marcantoni alti fino a quattro metri? «Oggi non è il primo aprile», risponde seccato un funzionario riagganciando il telefono. Più comprensivi i colleghi della *Sovetskaya kultura*, i quali prima confermano che della storia si stanno occupando poliziotti, biologi e fisici della Commissione sovietica sui fenomeni anomali, poi confidano inediti particolari sulla vicenda nata nel caldo pomeriggio dello scorso 27 settembre: «Diversi bambini stavano giocando a palla nel parco della cittadina danubiana, quando hanno notato una grossa sfera rosso scuro e luminosa sorvolare le piante, sparire e tornare per l'atterraggio. Mentre la gente accorreva sul posto, sul lato inferiore della sfera s'è aperto un oblò ed ecco uscire l'extraterrestre dai tre occhi, tuta d'argento, stivali bronzei, un disco stampato sul petto (sembra proprio di assistere al film *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, ndr). Un ragazzo ha cominciato a urlare dalla paura e l'ospite inatteso s'è voltato imbronciato fissando il poveretto con occhi scintillanti. Il terrestre è rimasto letteralmente paralizzato».
Sdegnatissimi, l'extra e il robot sono rimontati sull'ufo e se ne sono volati via, ma solo per cinque minuti. Ripensandoci sopra (evidentemente hanno preso male l'espressione terrorizzata dello studente) sono tornati, l'alieno ha puntato un tubo lungo mezzo metro e il malcapitato ragazzo è magicamente spa-

Marcia indietro dello scienziato 'Il minerale? Un pezzo di ferro'

E lei, Silanovav, che è uno scienziato ed ha analizzato le tracce, conferma o no la natura non terrestre delle pietre trovate nel parco di Voronez?
«Non dovete credere a tutto quello che scrive la *Tass*; i sassi in questione sono pezzi di comune minerale di ferro».
Impossibile rintracciare Felix Zighel, l'astronomo della scuola di aviazione di Mosca, che fino a poco tempo fa ammetteva: «Questi oggetti volanti sono stati costantemente osservati dagli scienziati dell'Osservatorio centrale aerologico di Mosca, e in considerazione anche dei ripetuti avvistamenti da parte americana, indiana e giapponese negli ultimi vent'anni, non rimane alcun dubbio circa la loro esistenza».
Nikolai Kardashov, vicepresidente nel '67 della Commissione per i contatti con le civilizzazioni extraterrestri, sosteneva che entro cinquant'anni da allora avremmo captato segnali precisi provenienti da angoli del cosmo distanti migliaia di anni luce dalla Terra. I tempi si sarebbero notevolmente abbreviati, se dobbiamo almeno prestare fede al rapporto pubblicato dall'Accademia delle scienze dell'Urss nel 1979, documento curato dai professori Ghindilis, Menkov e Petrovskaya e nel quale di parla di ben 256 avvistamenti «certi» di Ufo. Senza dire del generale Stolyarov, che nel 1984 invitava i cittadini sovietici a segnalare alla casella postale 644 della capitale ogni supposta apparizione di oggetti volanti non identificati, e del cosmonauta Pavel Popovic (vicepresidente della commissione fenomeni anomali) che narrò di un sigaro volante sorpreso a spiare sull'aeroporto di Korki.
Tanto per restare nella terra di Gorbaciov, ci pare interessante ricordare senza commento l'opinione di Barbara Ivanova, parapsicologa accettata in un gruppo di scienziati interessati agli Ufo: «Le cosiddette voci dell'aldilà che registriamo in vari modi, appartengono a civiltà di pianeti lontani...».
A chi dar retta? Sul fenomeno ufologico lavorano commissioni militari e civili d'ogni dove, dai cinesi ai francesi, dal Sud Africa all'Inghilterra...Persino i nostri carabinieri dispongono di moduli speciali sui quali annotare avvistamenti di Ufo. E mentre sotto gli Urali giurano che i militari Usa sono in possesso di corpi di extraterrestri sin dal 1950, gli americani sussurrano che nel Kirghisistan durante il 1983 sarebbe precipitata un'astronave aliena con dentro un E.T. bambino il quale non piangeva, non chiudeva gli occhi e stava troppo senza mangiare. Tanto che morì, guarda caso, tre mesi dopo.
Durante la preparazione del concilio Vaticano II, un vescovo propose che fosse discussa pure l'opportunità di

40 ANNI FA
L'«ufologia moderna»

L'ufologia moderna nasce nel 1947, dopo che Kenneth Arnold racconta di aver osservato, mentre era a bordo del suo aereo privato, «nove piatti volanti». Nel dicembre dello stesso anno il segretario di stato alla difesa degli Stati Uniti, James D. Forrestal, approva la creazione di una commissione speciale per lo studio degli oggetti volanti sconosciuti. Ma la definizione Ufo si afferma nel 1963, quando l'astronomo Carl Sagan scrive un articolo per l'Enciclopedia americana dal titolo *Unidentified Fliyng Object*. Dalle iniziali un altro astronomo, Hynek,

E.T., l'alieno che ha «conquistato» il mon

REAZIONI DIVERTITE D

L'America non

La Nasa: «Seml

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — C'è molta ironia, ma anche sfida. L'America non poteva rimanere indietro e se gli ufo sono sbarcati nella cittadina russa di Voronez, ieri mattina alle sette un altro gruppo è andato a far visita ad un villaggio di agricoltori a nord dello stato di New York. Nel riportare la notizia però anche il commentatore *della Cbs* radio rideva.
Il lungo dispaccio della *Tass* ha occupato ieri la prima pagina di tutti i giornali. Anche il New York Times non si è potuto sottrarre. L'articolo è

libro «Addio a
vistato alla *Cn*
in Russia tutte l
no in ritardo e
menti che face
gli americani
adesso sembra
re la *perestro*
E.T., aveva la t
il corpo piccoli
dei russi invece
ha la testa picc
corpo lungo ed
satto opposto».
Lo scetticismo
dell'ex diplo
Cremlino. Tutti
tori hanno tratta
gli Urali come
senza tuttavia s